

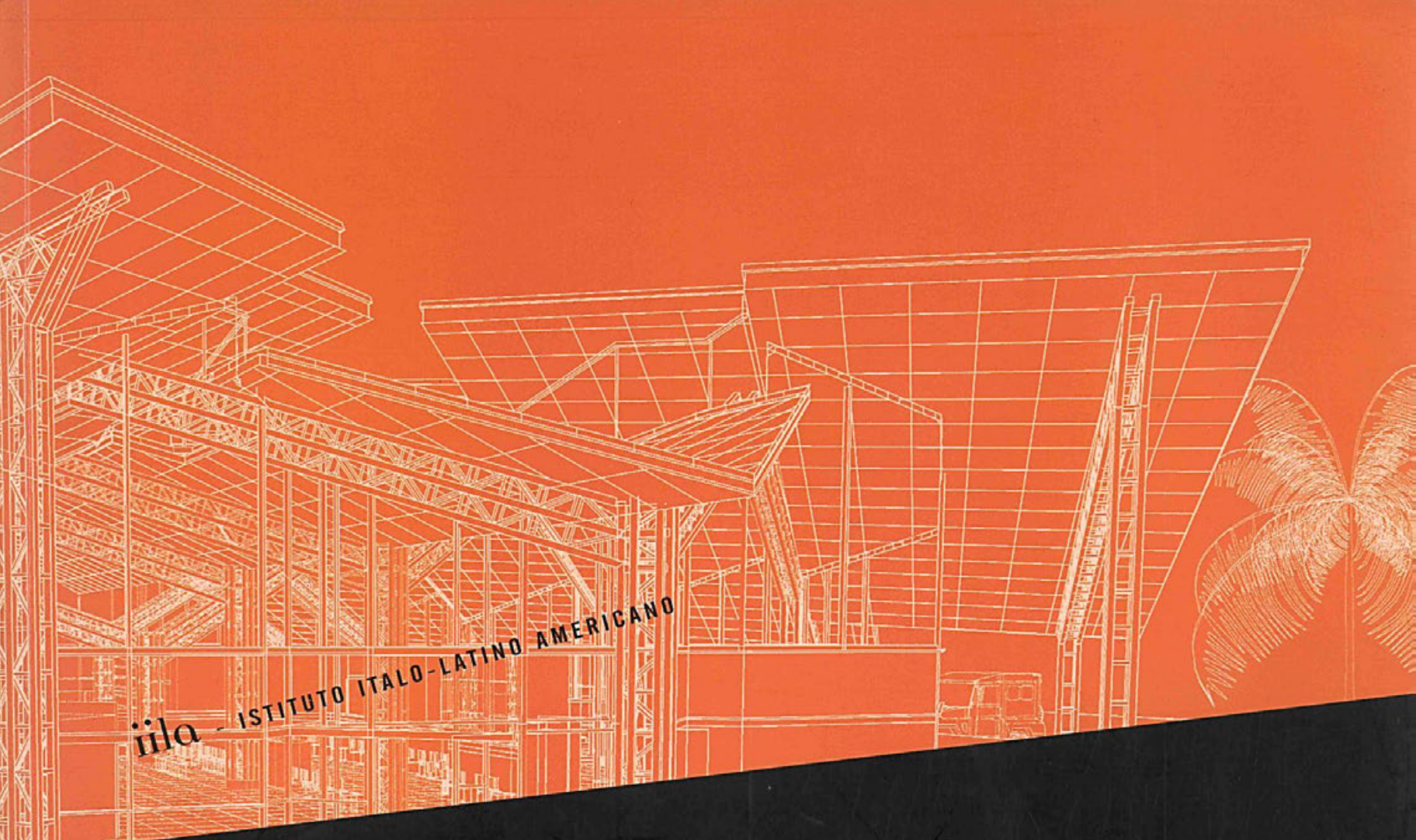
IDENTITA TROPICALE
IDENTIDAD TROPICAL
TROPICAL IDENTITY

BRUNO STAGNO – COSTA RICA

FRANK GEHRY -- PANAMA

BIENNALE DI VENEZIA
9° MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA
ARTIGLIERIE DELL'ARSENALE – VENEZIA
12 SETTEMBRE – 7 NOVEMBRE 2004

ISTITUTO ITALO—LATINO AMERICANO (iiLA)



ila - ISTITUTO ITALO-LATINO AMERICANO

IDENTITÀ TROPICALE



METAMORPH

8. MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA



la Biennale di Venezia

Metamorph 9^a Mostra Internazionale di Architettura Biennale di Venezia

12 settembre – 7 novembre 2004

PADIGLIONE IILA: COSTA RICA E PANAMA
“IDENTITÀ TROPICALE”

Venezia - Artiglierie dell'Arsenale

iila

L'Istituto Italo-Latino Americano (IILA) è un Organismo intergovernativo con sede in Roma. Ne fanno parte l'Italia e le venti Repubbliche dell'America Latina (Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay e Venezuela) ai sensi della Convenzione Internazionale firmata il 1° giugno 1966 ed entrata in vigore in seguito alla ratifica degli Stati Membri.

Gli scopi dell'IILA, come precisato nell'Art.1 della Convenzione, sono i seguenti:

- sviluppare e coordinare la ricerca e la documentazione sui problemi, le realizzazioni e le prospettive dei paesi membri nel campo culturale, scientifico, economico, tecnico e sociale.
- diffondere nei Paesi membri i risultati di detta ricerca e la documentazione relativa.
- Individuare, anche alla luce di tali risultati, le possibilità concrete di scambio, assistenza reciproca e azione comune concertata nei settori sopra menzionati.

In conformità delle finalità istituzionali, l'IILA organizza manifestazioni e svolge attività che illustrano e promuovono il processo evolutivo dell'America Latina nei campi sociale, economico, culturale e tecnico scientifico, costituendo, allo stesso tempo, attraverso specifiche strutture - Biblioteche e Centro di Documentazione - un'importante fonte di informazione sull'America Latina.

Presidente

S.E. Ambasciatore José Goñi - Delegato del Cile

Vice Presidenti

S.E. Ambasciatore María de los Angeles Flórez

Prida - Delegato di Cuba

Dott. Luca Simoni - Delegato d'Italia

Consiglio dei Delegati

S.E. Ambasciatore Victorio Taccetti - Delegato dell'Argentina

S.E. Ambasciatore Moira Paz Estenssoro -

Delegato della Bolivia

S.E. Ambasciatore Itamar A. Cautiero Franco -

Delegato del Brasile

S.E. Ambasciatore Fabio Valencia Cossio -

Delegato della Colombia

S.E. Ambasciatore Manuel Hernández Gutiérrez -

Delegato del Costa Rica

S.E. Ambasciatore Emilio Rafael Izquierdo Miño -

Delegato dell'Ecuador

S.E. Ambasciatore Joaquín Rodezno Munguía -

Delegato di El Salvador

Ministro Consigliere Alejandro Vela Aquino

(Incaricato d'Affari a.i.) - Delegato del

Guatemala

Dott. Patrick Saint-Hilaire (Incaricato d'Affari

a.i.) - Delegato di Haiti

S.E. Ambasciatore Luis Armando Bottazzi -

Delegato dell'Honduras

S.E. Ambasciatore Rafael Tovar y de Teresa -

Delegato del Messico

S.E. Ambasciatore José Cuadra Chamorro -

Delegato del Nicaragua

S.E. Ambasciatore Winston Spadafora Gálvez -

Delegato del Panama

S.E. Ambasciatore Jorge Figueredo Fratta -

Delegato del Paraguay

S.E. Ambasciatore José Pablo Morán Val -

Delegato del Perù

S.E. Ambasciatore Pedro Padilla Tonos - Delegato

della Repubblica Dominicana

S.E. Ambasciatore Carlos Alejandro Barros -

Delegato dell'Uruguay

S.E. Ambasciatore Rodrigo Chaves - Delegato

della Repubblica Bolivariana del Venezuela

Segretario Generale

S.E. Ambasciatore Paolo Faiola

Segretario Culturale

Irma Arestizábal - Argentina

Segretario Socio-Economico

Jaime Rojas Elgueta - Cile

Segretario Tecnico-Scientifico

Victor Alfonso Maldonado Morelón - Messico

Direttore Generale per il Coordinamento e l'Amministrazione

Simonetta Cavalieri Nannerini

Coordinatore della Segreteria Culturale

Alessandra Pinini d'Oliva Bonanni

Coordinatore della Segreteria

Socio-Economica

Gianfranca Firmani

Capo Servizio della Cooperazione Tecnica

Eugenia Civardi Fedeli

Direttore della Biblioteca

Riccardo Campa

IDENTITÀ TROPICALE

Commissario/Curatore

Irma Arestizábal

Commissario Aggiunto

Alessandra Pinini d'Oliva Bonanni

Progetto di allestimento

Paola Pisanelli

Architetti partecipanti

Frank Owen Gehry (Panama)

Bruno Stagno (Costa Rica)

Catalogo a cura di

Irma Arestizábal

con l'assistenza di

Paola Pisanelli

Progetto grafico

Daria Reina e Andrea Ferolla

Impaginazione

Ad.Venture srl, Pescara

Stampa

Publish srl, Pescara

Fotografie

Bruno Stagno Arquitecto y Asociados s.a.

Catalogo F.O' Gehry, Bruce Mau *El proceso creativo*, Fundación Amador, Panama, 2004

Organizzazione e coordinamento

Alessandra Pinini d'Oliva Bonanni

Ufficio Stampa IILA

Antonio Arévalo

Traduzioni

Francesco Bertello, Valentina Bianco, Simona Calanca, Monica Gerardi

Segreteria

Caterina Delle Fratte

Stagisti

Roberta Forlini, Monica Gerardi, Marco Mattiuzzo

Con il contributo di:

Ambasciata del Costa Rica in Italia

Ambasciata del Panama in Italia

Centro Cultural del BID - Washington

Instituto de Arquitectura Tropical-Costa Rica

Museo del Oro Precolombiano, Fundación

Museo Banco Central de Costa Rica (foto del

Parco Nazionale Corcovado)

Ringraziamenti speciali a:

Félix Angel

Anibal Cetrangolo

Carlo Bartoli

Chiara e Piero Castiglioni

Carla e Maurizio D'Orazi

Pierluca Ferrara

Matteo Goretti

Nicola Goretti

Stefano Iacopini

Massimo Lopez

Fabrizio Marini

Olga de Obaldía de Díaz

Manuel Obregón

Dora Maria Peñaloza

Riccardo Rabagliati

Giovanna Ressa

Luisa Nero Rivera

Camilla Seibezzi

Sponsor Tecnici

iGuzzini

Kartell

E.t.h.o.s. s.r.l.
etica • teoria • organizzazione • servizio



Ondulit Italiana spa



“IDENTITÀ TROPICALE”

INTRODUZIONE

Ambasciatore Paolo Faiola

Elogio dell'ombra

Irma Arestizábal

Architettura di una Latitudine Tropicale

Paola Pisanelli

I PROGETTI

Frank O' Gehry - Museo della Biodiversità

Bruno Stagno - Architettura per il Tropico

Ambasciatore

Paolo Faiola Segretario Generale Istituto Italo-Latino Americano

INTRODUZIONE

Lo sviluppo sostenibile, così come definito nel rapporto del 1987 dalla Commissione Mondiale per l'ambiente e lo sviluppo, noto come il rapporto Bruntland, dal nome del presidente della Commissione e primo ministro della Norvegia, "è quello che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri", inoltre ".....l'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo...il concetto di sviluppo sostenibile comporta limiti, ma non assoluti, bensì imposti dall'attuale stato della tecnologia e dell'organizzazione sociale...e... queste possono essere gestite e migliorate allo scopo di inaugurare una nuova era di crescita economica", tutto questo non nega l'intervento dell'uomo sulla natura, almeno fino a che ne preservi o meglio ancora ne accresca senza danni la capacità di sostenere la presenza della specie umana.

Le due opere degli architetti Frank Owen Gehry (Panama) e Bruno Stagno (Costa Rica) presentate dall'Istituto Italo-Latino Americano alla 9a Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia 2004, raffigurano oggi due esempi di una architettura sostenibile che opera nel rispetto della specificità del luogo, nella comprensione delle sue diversità naturali, culturali, tecnologiche e nel rispetto dell'ecosistema esistente.

Entrambi gli architetti nella loro unicità di linguaggio hanno progettato in un contesto di particolare ricchezza naturale e culturale come quello centroamericano del Panama e del Costa Rica.

L'Istituto Italo-Latino Americano presente per la prima volta nella Biennale di Architettura è ben lieto di parteciparvi con due opere che combinano creatività artistica, risorse naturali e contenuti tecnologici e culturali.

Presentación Catálogo

El desarrollo sostenible, según la definición del informe de 1987 redactado por la Comisión Mundial del medio ambiente y del desarrollo, conocido como el informe Bruntland, por el nombre del presidente de la Comisión y primer ministro de Noruega, "es aquel que atiende las necesidades del presente sin comprometer la habilidad de las generaciones futuras en satisfacer sus propias necesidades", además ".....la humanidad es capaz de promover el desarrollo sostenible... el concepto de desarrollo sostenible tiene límites, no límites absolutos, pero sí limitaciones impuestas por el estado actual de la tecnología y de la organización social... y... éstas pueden ser ordenadas y mejoradas de manera que abran el camino de una nueva era de crecimiento económico", todo esto no niega la intervención del hombre en la naturaleza, por lo menos mientras preserve o mejor aún aumente, sin menoscabarla, la capacidad de mantener la presencia de la especie humana.

Las dos obras de los arquitectos Frank Owen Gehry (Panamá) y Bruno Stagno (Costa Rica) presentadas por el Instituto Italo-Latino Americano en la 9ª Exposición Internacional de Arquitectura de la Bienal de Venecia 2004, hoy representan dos ejemplos de una arquitectura sostenible que se despliega en el respeto de las peculiaridades del lugar, en la comprensión de sus diversidades naturales, culturales y tecnológicas y en el respeto del ecosistema existente. Ambos arquitectos, cada cual con su propia unicidad de lenguaje, han elaborado sus proyectos en un contexto de peculiar diversidad natural y cultural como es el centroamericano de Panamá y Costa Rica. Para el Instituto Italo-Latino Americano, presente por primera vez en la Bienal de Arquitectura, es un placer participar con dos obras que reúnen creatividad artística, recursos naturales y contenidos tecnológicos y culturales.

Introduction

According to the report of the World Commission on Environment and Development (1987), known as the Bruntland Report from the name of the president of the Commission, the Norway Prime Minister, sustainable development is defined as "a development which meets the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs" and moreover "... mankind has the possibility to make development sustainable ... the idea of sustainable development involves limits that are not insurmountable limits but just dictated by the current stage of technology and social organization ... and ... these are aspects that can be managed and improved in order to inaugurate a new era of economic growth". This approach admits human manipulation of nature but insofar as it preserves or better increases, without damages, the capability of the earth to bear the presence of mankind.

The work of two architects, Frank O' Gehry (Panama) and Bruno Stagno (Costa Rica) presented by IILA at the 9th International Architecture Exhibition of the Venice Biennial 2004, represent examples of a sustainable architecture, respectful of local peculiarities and ecosystems but also conscious of the natural, cultural and technological differences.

Both architects, each one using his particular language, have worked in a context of extreme natural and cultural variety such as Central America and particularly Panama and Costa Rica. IILA is very pleased to take part for the first time to the Architecture Biennial Exhibition presenting two works that combine artistic creativity with natural resources and technological and cultural contents.



IDENTITÀ TROPICALE

Non c'è più un'unica grande strada che conduce al futuro: ognuno si cerca la propria

Arata Izosaki

Irma Arestizábal

L'ELOGIO DELL'OMBRA'

Nella storia dell'architettura latino americana incontriamo interessanti esempi di costruzioni realizzate adottando ed adattando le tradizioni native, servendosi di materiali e di tecniche costruttive dell'ambiente circostante con grande rispetto per il paesaggio e la natura. Basti pensare alle chiese barocche dell'altopiano e del deserto di Atacama, nei territori di Cile, Argentina e Perù, dove si concretizza un'architettura fatta di materiali poveri, frutto più dell'ingegno che dei mezzi disponibili.

Nelle chiese il legno è rimpiazzato dal *cardón* per le porte ed i tetti, Accanto a queste mura massicce, coperture leggere, piccole aperture, giochi di luci ed ombre che ci fanno pensare all'architettura musulmana.

Nel secolo XIX un buon esempio di questa capacità di adattamento e creatività lo ritroviamo nell'opera di Grandjean de Montigny che nel Brasile, adatta il modello francese - corpo quadrato con salone circolare come nel celebre Bagatelle del Condé d'Artois - per costruire la sua casa neoclassica a Rio de Janeiro. La saggia veranda, oasi d'ombra e brezza, elemento perfettamente adeguato al clima, si estende intorno alla casa come in tante case rurali o *Engenho*² nella regione fluminense (Rio de Janeiro).

El elogio de la sombra

En la historia de la arquitectura latinoamericana encontramos interesantes ejemplos de construcciones producto de soluciones proyectuales que siguen las tradiciones nativas, sirviéndose de materiales y de técnicas constructivas del entorno con gran respeto por el paisaje y la naturaleza.

Baste pensar en las iglesias del altiplano y del desierto de Atacama- hoy territorios de Chile, Argentina y Perú, donde se creó, con gran ingenio, una arquitectura hecha de materiales pobres. En las construcciones barrocas del altiplano la madera es suplantada en puertas y techos, por el cardón. Los muros son macizos, los techos leves, las aberturas pequeñas, la decoración creada por los juegos de luz y de sombras, muchas veces nos hacen pensar en la arquitectura musulmana.

Un buen ejemplo de esta capacidad de adaptación es la obra de Grandjean de Montigny quien en el Brasil del siglo XIX, utiliza el modelo francés -cuerpo cuadrado con salón circular como en la celebre Bagatelle del Conde d'Artois-

In praise of shadow

In the history of latin-american architecture there are interesting examples of buildings created adopting and adapting native traditions, using materials and building techniques borrowed from the surrounding environment with great care for landscape and nature.

Just think of the baroque churches of the Atacama plateau and desert between Chile, Argentina and Peru, where architecture is a fruit of cleverness, in spite of poor materials and limited means.

In the churches wood is replaced by cardon for doors and roofs. It is combined with massive walls, light coverings, small openings, play of lights and shadows reminding of moslem architecture.

In the nineteenth century an example of this ability to adapt and lively creativity is given by the work of Grandjean de Montigny who, in Brasil, makes reference to the french model - squared body with a round hall, as in the famous Bagatelle del Condé d'Artois - to build his neoclassical house in Rio de Janeiro. The wise veranda all around the perimeter, an oasis of shadow and breeze so suitable to the climate, is typical of rural houses or Engenho in the area

Dell'architettura contemporanea ricordiamo, sempre in Brasile, le costruzioni di Severiano Porto che mantiene il suo impegno con una architettura regionalista, adattata alle condizioni ecologiche della Amazzonia ed alle sue particolarità sociali ed economiche come, ad esempio, lo dimostrano i suoi *Aldeias Infantis S.O.S.* realizzate a Manaus, Amazzonia, 1997.

In Colombia l'uso del mattone, la tradizione più antica che depura la luce, permette il gioco dei dettagli e la successione sottile degli spazi, è viva nell'opera contemporanea di Rogelio Salmona e Fernando Martínez Sanabria.

Se d'altro lato osserviamo l'architettura fatta con il bambù di Simon Velez, vediamo come traspare in essa il disegno strutturale della tradizione colombiana qui unito ai processi ecologici e alle tecnologie di *avant-garde*.

In Messico Luis Barragán (1902-1988) rende omaggio alla casa tradizionale del suo paese, che suppone l'usanza del vivere in patii circondati da pareti. Con un raffinato utilizzo della luce e del colore, ispirato alle culture pre-ispatiche ed alle facciate delle costruzioni popolari messicane, proietta ciò che egli stesso chiama "arquitectura emocional".

Sebbene nel mondo globalizzato che dobbiamo vivere tante volte dimentichiamo che coesistiamo con l'ambiente ed adoperiamo architetture senza proposte ad hoc, "modelli internazionali" lontani dalle nostre necessità; parallelamente si sta facendo strada una nuova riflessione sul ruolo della visione artistica e progettuale, su di una diversa concezione etica della realtà e della sua complessità, sul rapporto tra tempo, ideologia e progetto, sulla possibilità di creare nuove visioni e nuove idee per le realtà mondiali in

para construir su casa neoclásica en el medio de la Foresta da Serra do Mar en Rio de Janeiro. Las grandes modificaciones son las columnatas de madera, la entrada directa en la gran sala y, sobre todo, la sabia terraza cubierta, oasis de sombra y brisa, elemento perfectamente adecuado al clima que se extiende alrededor de la casa como en tantas casas rurales o de Ingenio de azúcar de la región fluminense.

En la arquitectura contemporánea de Brasil, hay que recordar las construcciones de Severiano Porto que mantiene su compromiso con una arquitectura regionalista, adaptada a las condiciones ecológicas de la Amazonia y a sus particularidades sociales y económicas como, por ejemplo, lo demuestran sus *Aldeias Infantis S.O.S.* en Manaus, Amazonas, 1997.

En Colombia el uso del ladrillo -la tradición más antigua que depura la luz y permite el juego de detalles y la sucesión sutil de espacios- está viva en la obra de Rogelio Salmona y Fernando Martínez Sanabria mientras que en la arquitectura de bambú de Simón Vélez se suman e intercalan el diseño estructural de la tradición colombiana con procesos ecológicos y tecnología de *avant-garde*.

En México Luis Barragán (1902-1988) rinde homenaje a la casa tradicional de su país que supone la costumbre de vivir en patios cercados por paredes. Con un refinado manejo de la luz y del color, inspirado en las culturas pre-hispánicas y las fachadas de las construcciones populares mexicanas proyecta lo que el mismo llama una "arquitectura emocional".

En el mundo globalizado en que vivimos muchas veces olvidamos estas formas de actuar, no tenemos en cuenta el ambiente en el que vivimos y utilizamos arquitecturas sin propuestas,

around Rio.

In contemporary brasilian architecture the beautiful buildings by Severiano Porto are noteworthy for his commitment to a regionalist architecture, respectful of both the ecological balance and socioeconomic peculiarities of Amazon region, as showed by his *Aldeias Infantis S.O.S.*, in Manaus, Amazon, 1997.

In Columbia the employment of brick purifies the light and allows the play of details and the subtle sequences of spaces, stems from an ancient tradition but it is still present today in the work of Rogelio Salmona and Fernando Martinez Sanabria.

Similarly in the bamboo architecture by Simon Velez, the structural design taken from columbian tradition is combined with ecological processes and *avant-garde* technologies.

In Mexico, Luis Barragan (1902-1988) 's work is a clear homage paid to the traditional Mexican house as embodied in the custom of living in enclosed patios ...and through a refined use of light and colours, inspired by pre-hispanic cultures and by the façade of mexican common buildings, he succeeds in carrying out what he calls "arquitectura emocional" (emotional architecture).

In our globalized world we often forget that we are part of the environment and we adopt international "models" that are far from our needs, making reference to standardised architectonic typologies. At the same time a new reflection is rising: a reflection on the role of artistic vision and designing; on a different ethic conception of complexity of reality;

continuo cambiamento. Nasce così una architettura che assegna il giusto valore con la soluzione creata e con la tecnica per l'ambiente circostante, che non è esclusivamente iconografica.

L'IIA, interessato nelle soluzioni che sostengono una nuova architettura preoccupata per l'ambiente, il territorio e con un marcato rispetto per la storia e la tradizione che aiuta a costruire un presente e un futuro più forte, ha scelto per questa Biennale d'Architettura 2004 due diversi esempi che troviamo in due paesi vicini: Costa Rica e Panama.

Con queste rappresentazioni ci troviamo con due posizioni contemporanee di paesi che si organizzano per rispondere ai loro problemi architettonici/ambientali, facendo del proprio territorio un immenso laboratorio -come nel caso del Museo della Biodiversità di Frank O' Gehry per il Panama- studiando clima, caratteristiche culturali e tipologie architettoniche che potenziano il paesaggio e la sua collocazione specifica per creare una tipologia propria come da anni fa Bruno Stagno per il Costa Rica.

"modelos internacionales" lejanos a nuestro mundo y nuestras necesidades.

En contraposición a este desinterés surge una nueva reflexión sobre el papel de la visión artística y proyectual, una diversa concepción ética de la realidad respecto de la relación entre tiempo, ideología y arquitectura, sobre el papel, potencialmente innovador, que tiene el proyecto al ofrecer nuevas visiones y nuevas ideas para la realidad mundial en continuo cambio. Nace así una arquitectura que da el justo valor en la respuesta creadora y técnica al entorno, que no es exclusivamente iconográfica.

El IIA, interesado en soluciones que conduzcan hacia una nueva arquitectura preocupada por el ambiente y con un marcado respeto por la historia y la tradición que ayuda a construir un presente y un futuro mas coherentes, ha elegido para esta Biennale d'Architettura 2004 dos ejemplos de dos países vecinos: Costa Rica e Panamá.

En estas representaciones nos encontramos con dos posiciones contemporáneas de países que se organizan para responder a sus problemas arquitectónico/ambientales, haciendo del propio territorio un inmenso laboratorio -como en el caso del Museo de la Biodiversidad de Frank O' Gehry para Panamá-; estudiando el clima, las características culturales y soluciones arquitectónicas que potencian el entorno para crear una tipología propia- como desde hace tiempo hace Bruno Stagno en Costa Rica.

on the relationship between time, ideology and design; on the possibility to conceive new ideas and new visions for our ever changing reality. Interested in new solutions leading to a new architecture, respectful of the environment and the local area, bound to history and tradition as a solid base for a stronger present and future, IIA has chosen for the Architecture Biennial Exhibition 2004 two examples of this approach from two neighbouring countries: Costa Rica and Panama.

Both of them are the expression of the contemporary position of countries that try to give an answer to their architectural and environmental problems by converting the territory into a huge workshop - this is the case of Panama and its Biodiversity Museum by Frank O' Gerry - studying the climate, cultural background and architectural typologies to enhance the landscape, particularly the specific site, and to conceive original models as Bruno Stagno has been doing for a long time in Costa Rica.

COSTA RICA

*La luce è il bianco dell'ombra
ma è la pupilla nera quella che guarda*
Lars Forsell

Bruno Stagno è un uomo del Sud (nato e formatosi in Cile) che passa per il Mediterraneo (lavora con Le Corbusier) per arrivare in Centro America e creare, con una notevole sensibilità, una architettura adattata al tropico, per l'uomo del tropico, per quella latitudine. Appena arrivato nel suo paese di adozione, viaggiando per il Costa Rica, Stagno scoprì le enormi differenze delle architetture tradizionali delle diverse zone e si interessò a "riscattare le sillabe più che le parole, le frasi ed i paragrafi" creando con loro il proprio linguaggio.

Un sistema costruttivo che riprende tecniche proprie della tradizione locale e si basa su sistemi costruttivi adatti alle esigenze locali e sull'uso di materiali tradizionali di cui si sfruttano le potenzialità e le esigenze contemporanee dell'abitare.

Tutta l'architettura di Bruno Stagno è tesa verso la ricerca di soluzioni tipologiche e lo studio dei sistemi tecnologici che meglio rispondono alle caratteristiche ambientali e climatiche del posto per ottenere condizioni di benessere all'interno degli edifici. La sensibilità e l'attenzione per lo spazio circostante porta Stagno verso soluzioni costruttive e formali, con uno sforzo per recuperare tecnologie concrete appropriate (tante vengono dal Costa Rica coloniale) e l'uso dei materiali in una dialettica continua con il paesaggio ed i colori delle piante del territorio.

COSTA RICA

*La luz es el blanco de la sombra
Pero es la pupila negra la que ve*
Lars Forsell

Bruno Stagno es un hombre del Sur (nacido y educado en Chile) que pasa por el Mediterráneo (trabaja con Le Corbusier) para llegar a Centroamérica y crear, con notable sensibilidad, una arquitectura para el trópico, para el hombre del trópico, para esa latitud. Recién llegado a su país de adopción, viajando por Costa Rica Stagno descubrió las enormes diferencias entre las arquitecturas tradicionales de las diferentes zonas y se interesó en rescatar en cada ejemplo "las sílabas más que las palabras, las frases y los párrafos" creando con ellas su propio lenguaje. Un sistema constructivo que retoma con lenguaje contemporáneo técnicas y materiales de la tradición local y responde a las exigencias del medio en una dialéctica continua con el paisaje y los colores de sus plantas. La arquitectura de Bruno Stagno busca soluciones que respondan a las características ambientales y climáticas del lugar para obtener bienestar en el interior de los edificios. Los principales actores de su arquitectura son:

COSTA RICA

*Light is the white of shadow
but is the black pupil that sees*
Lars Forsell

Bruno Stagno is a south man (born and trained in Chile) who passed by the Mediterranean (he worked with Le Corbusier) to reach Central America and set up, thanks to his uncommon sensibility, an architecture suitable to the tropic, to the man of the tropic, to that latitude. As soon as he arrived in his country of adoption, traveling through Costa Rica, Stagno noted the extreme variety of traditional architecture and became interested in "recovering the syllables, more than words, sentences or paragraphs" in order to create his peculiar language. A building system that borrows techniques from the local tradition, is respectful of local needs and is based on the use of traditional materials which are exploited according to their potential and to the contemporary demands of habitation. All Bruno Stagno's architecture is focused on both the pursuit of new typologies and the study of the technological devices that interact best with the environmental and climatic conditions so that comfort is guaranteed inside the buildings. His sensitivity and attention for the surrounding space drives Stagno to construction and formal solutions in an effort

La sua architettura ha come principali attori:

lo spazio aperto, ma contenuto, i tetti pendenti per evacuare rapidamente la pioggia, i grandi margini che producono ombra, la facciata perforata o priva della materia che cattura la brezza e ventila all'interno togliendo l'umidità, gli zoccoli che proteggono la parete, i drenaggi e le grondaie gigantesche, la presenza della vegetazione che rinfresca, la penombra interna dove l'occhio riposa con piacere, gli spazi intermedi aperti ed ombreggiati e l'ampio ingresso, tanto caratteristico che come uno spazio centrale alto, ventilato ed illuminato, offre una abitabilità senza precedenti nelle case urbane di legno.

Nelle sue costruzioni, il tetto che è l'elemento più importante, e l'ombra, la ricchezza più ricercata, si dispongono adeguandosi all'orografia dei luoghi, ai venti, ai loro orientamenti. Nasce così una architettura conformata al posto, sensibilizzata da questo, come la luce sensibilizza la pellicola fotografica. Una architettura che rintraccia alternative e somma possibilità "...Una struttura che sfrutta il mezzo e che è cucita alla tela del contesto" come afferma lo stesso Stagno.

Gli aspetti della sostenibilità degli edifici e delle relazioni armoniche con i luoghi, il rapporto con il paesaggio, solido e costante, anche nella ricerca della forma, materiale e tecnologica, oltre alla volontà inconscia di essere in sintonia con questo, è la chiave di lettura dell'architettura sostenibile di Stagno che, in un vero "impegno con l'ambiente" ed un atteggiamento di rispetto dell'architettura per il patrimonio paesaggistico, procura in ogni momento un rapporto equilibrato e tonificante con il territorio e l'utilizzo delle tipologie delle costruzioni proprie del Centro America.

el espacio abierto, pero contenido, los techos muy inclinados para evacuar rápidamente la lluvia, los grandes aleros que dan sombra, las paredes con muchas aberturas que capturan la brisa y ventilan el interior sacando la humedad, los zócalos, los drenajes gigantes, la vegetación que refresca, la penumbra interna donde el ojo se reposa con placer, los espacios intermedios abiertos y sombreados y el amplio ingreso, alto, ventilado e iluminado.

En sus construcciones el techo, que es el elemento más importante, y la sombra, la riqueza más buscada, se disponen adecuándose a la orografía del sitio, a los vientos, a la orientación. Nace así una arquitectura para el lugar, sensibilizada por él, como la luz sensibiliza la película fotográfica. Una arquitectura que convoca alternativas y suma posibilidades "...una estructura que se alimenta del medio y que está cosida a la tela del contexto" como afirma Stagno.

Las relaciones armónicas de los edificios con el lugar, la relación con el paisaje, sólido y constante, también en la búsqueda de la forma, materiales y tecnologías, sumadas al deseo de estar en sintonía, constituyen la fórmula para la lectura de la arquitectura de Stagno quien, en un verdadero "compromiso con el medio ambiente".

La expresión de esta arquitectura tropical debe comunicar al menos:

- informalidad morfológica, resultado del gran grado de libertad del pensamiento tropical;
- sensación de abertura a través de espacios altos, abiertos, con transparencias que los integran con la vegetación pero que crean una interioridad perfectamente delimitada;

to recover practical, appropriate technologies (most of them coming from colonial architecture) and the choice of materials in a permanent dialectic with the landscape and the colours of local vegetation.

The main characters of his architecture are:

Space, open but contained, sloping roofs to let the rain flow away, wide cornices giving shade, façades perforated or deprived of matter that catch the breeze for inner ventilation, bases that protect walls from humidity, drains and huge gutters, the presence of refreshing vegetation, the semi-darkness of interiors so relaxing for the eyes, the open and shady intermediate spaces and the spacious hall conceived as a high, well-lit and airy central room, so characteristic and useful that it guarantees a level of habitability never achieved by wooden city houses.

His buildings, in which the roof is the most important element and shadow the most precious, are placed according to the orography of the land and to the direction of winds. A new architecture is born, adapted to the environment or even sensitized by it as films are sensitized by light.

"... a structure that exploits the means and is stitched on the canvas of the background" as he himself asserts.

The problem of sustainability of buildings and their harmonious relationship with the places. The solid continuous connection with the landscape, in pursuit of both material and technological form, joined with the unconscious will to be in tune with the surroundings are the milestones of Stagno's sustainable architecture. His "environmental commitment" and his

L'espressione di questa architettura tropicale deve comunicare:

informalità morfologica, risultante dell'alto grado di libertà del pensiero tropicale; sensazione di apertura attraverso gli spazi alti, aperti, con trasparenze che si integrano con la vegetazione ma che creano una interiorità indubbia; pareti composte dall'uso di materiali economici e/o tradizionali come il blocco di cemento e sabbia, il mattone e il calcestruzzo. In ogni momento è presente la penombra che riposa e rilassa l'occhio creata attraverso le grondaie ampie che offrono semi-ombra e riparo, è uno spazio di transizione tra la luce intensa dell'esterno e l'ombra interna dove ci prepariamo per passare dal dentro al fuori.

- paredes texturadas por el uso de materiales baratos y/o tradicionales como el bloque de cemento y arena, el ladrillo y el concreto. La semi-penumbra creada por los anchos aleros que ofrecen sombra y cobijo, es un espacio de transición entre la luz intensa del exterior y la sombra interna adonde nos preparamos para pasar del adentro al afuera.

PANAMA *He experimentado un deleite tan intenso...una plenitud tan grande de formas, colores, comportamientos-
juna multitud tan grande de vida! ¿Como explicar semejante derroche?*
Charles Darwin

Centro América es una de las regiones del mundo con mayor variedad de especies. Y es en estos "lugares cálidos" donde se deben concentrar tanto la investigación sobre la biodiversidad, como los esfuerzos por conservar las especies, de aquí el papel fundamental del museo proyectado: Museo de la Biodiversidad- Puente de vida
Un homenaje a la epopeya natural del surgimiento del Istmo de Panamá hace tres millones de años. Un puente hacia una nueva arquitectura en Panamá, concebida y soñada para su gente y sus mitologías personales, para su época, para su clima, para su geografía y desde su historia

Idea that architecture has to be respectful of natural heritage drive Stagno to a balanced relationship with the territory and to the use of typologies of buildings peculiar to Central America. The expressions of this tropical architecture are aimed at conveying:
morphologic informality, embodied in the liveliness of mind typical of the tropics; a feeling of breadth produced by high and open spaces, with transparencies integrated with vegetation creating an undoubted inwardness; walls made of cheap and/or traditional materials such as block of cement and sand, brick and concrete. The omnipresence of semi-darkness that gives relief to the eye is produced by big gutters and represent an intermediate stage in the transition from the strong outdoor light to the indoor shadow.

PANAMA *I experimented a deep pleasure ... the fullness of forms, the intensity of colours and the multitude of behaviours -
an amazing variety of life! How to explain such an excess?*
Charles Darwin

Central America is one of the world's regions where the diversity of biological species is highest. It is important, in these "hot places", to concentrate and support both biodiversity

PANAMA

Ho sperimentato un piacere tanto intenso...una pienezza tanto grande di forme, colori, comportamenti - una moltitudine tanto grande di vita! Come spiegarsi un simile eccesso?
Charles Darwin

Il Centro America è una delle zone del mondo caratterizzate dalla maggiore diversità di specie. Ed è in questi "luoghi caldi" dove si devono concentrare sia la ricerca sulla biodiversità, sia gli sforzi della conservazione³, di qui il ruolo fondamentale del museo progettato:

Il Museo della Biodiversità- Ponte di vita.

Un omaggio all'epopea naturale della nascita dell'Istmo di Panama, a tre milioni di anni. Un ponte per una nuova architettura a Panama, concepita e sognata per la sua gente e le sue mitologie personali, per la sua epoca, per il suo clima, per la sua geografia e dalla sua storia⁴. E. O. Wilson⁵ definisce la biodiversità come "la varietà degli organismi considerati a tutti i livelli, dalle varianti genetiche interne alla stessa specie, attraverso la moltitudine delle specie, dei generi, delle famiglie, fino ai livelli tassonomici più elevati; essa include la diversità degli ecosistemi, che comprende sia le comunità d'organismi all'interno di un habitat particolare sia le condizioni fisiche in cui essi vivono". In sostanza è la molteplicità della vita che ha sostenuto ed affascinato l'uomo. L'abbondanza d'acqua, la diversità del clima e dei paesaggi convertono Panama in un luogo ideale per vedere, conoscere e studiare la biodiversità.

Di fronte a questa abbondanza naturalistica e, facendo attenzione al patrimonio locale, l'inventiva gioiosa e libera di Frank Gehry adopera le forme, i materiali e le tecnologie diverse che caratterizzano le sue opere. Il suo progetto per il Museo de la Biodiversidad

E. O. Wilson define la biodiversidad como "la variedad de los organismos en todos los niveles, de las variedades genéticas internas a la misma especie, a través de la multitud de las especies, de los géneros, de las familias, hasta los niveles taxonómicos más elevados; incluyendo la variedad de los ecosistemas, que comprende tanto las comunidades de organismos en el interior de un habitat particular como la observación de las condiciones físicas en que viven".

En resumen es la variedad de la vida que ha sostenido y encantado al hombre.

La abundancia del agua, la diversidad del clima e de los paisajes convierten a Panamá en un lugar ideal para ver, conocer y estudiar la biodiversidad. Frente a esta abundancia de la naturaleza, y prestando atención al patrimonio local, la inventiva alegre y libre de Frank Gehry adopta formas, materiales y tecnologías diversas que caracterizan sus obras.

Como todas sus creaciones este proyecto está lleno de sorpresas:

formas libres, ángulos inclinados que crean audaces claraboyas que permiten que la luz se filtre, y formas muy agradables que, en cierta forma, representan las fuerzas de la naturaleza. Los techos alcanzan un protagonismo inédito por su jubilosa levedad, por su profusión lírica, por su importancia en el trópico. Los reflejos de las superficies metalizadas dan imágenes del mismo edificio y del contexto enriqueciendo la experiencia del espacio, saturándolo con imágenes insólitas y simultáneas.

Gehry no deja de lado una armonización con el entorno manteniendo la coherencia con una relación fuerte con el paisaje y con la naturaleza como cuando elige para los colores de

research and a high degree of preservation of which the planned museum is a product.

Biodiversity Museum - Life-giving Bridge

A homage who paid to the epic of the natural forming of Panama isthmus during three millions years. A bridge towards a new architecture in Panama, conceived and dreamed-of for its people and their mythology, for its time, climate and geography having respect for history. E. O. Wilson defines biodiversity as "the range of organisms from genetic variants within single species, through the multitude of species, genus and families, to the highest levels of the taxonomy; it also includes the variety of ecosystems that refer to the community of organisms living in an habitat and the living conditions in within". In other words, it is the diversity of life that is so important and fascinating to mankind.

Abundance of water, variety of climate and landscapes make Panama the perfect place to observe, understand and study biodiversity.

Conscious of the natural opulence and respecting the local heritage, Frank Gehry's joyous, free-wheeling creativity plays with forms, materials and techniques in his own way. Like his previous works, this design is just as full of surprises such as loose forms, inclined angles for daring skylights that filter light, projecting strange shadows, a clear representation of the power of nature. The joyful lightness of roofs gives a special relief to them for both the lyric profusion and their importance in the tropics. Reflections produced by metallic surfaces create images of the building and of the surroundings enriching the space with an amount of strange, simultaneous shapes. He does not neglect however harmonization with

è pieno di sorprese come tutte le sue altre creazioni. Con forme libere, che sfidano la gravità, angoli inclinati che creano audaci lucernari e che permettono di filtrare la luce piacevolmente, Gehry crea strane sagome, in una chiara rappresentazione della forza della natura. I tetti raggiungono un protagonismo inedito per la loro allegra leggerezza, per la loro profusione lirica, per la loro importanza nel tropico. I riflessi delle superfici metallizzate danno immagini dello stesso edificio e del contesto arricchendo l'esperienza dello spazio, saturandolo con immagini insolite e simultanee. Non trascura in nessun momento una armonizzazione con l'intorno mantenendo la coerenza con un rapporto forte, di empatia, con l'ambiente circostante e con la natura, come quando sceglie per i colori dei tetti quelli delle piume del Guacamaio. Tenendo come guida la tradizionale casa panamense rivalutata in chiave del secolo XXI, Gehry adotta ed adatta anche elementi usati nel tropico come i tetti di metallo, portici, terrazze, combinandoli con le loro caratteristiche forme ondulate e organiche. Con scalinate, ballatoi e terrazze che si aprono sui diversi fronti del paesaggio, plasma un corpo sottile e ritmato che elude la monotonia ed imprime varietà al blocco materiale. In questo modo l'architettura di Frank O' Gehry sommata al disegno di Bruce Mau ci meraviglia con un'opera sublime, provocatoria e sensuale all'entrata del Canale di Panama.

Di fronte a questi due esempi contemporanei di paesi periferici dove la natura, i significati, le abitudini e le tradizioni sono attive, possiamo affermare come Louis Kahn⁶ che "Si imparano le regole dell'arte guardando molto, ascoltando molto e sentendo molto, ma ci sono altre cose che sorgono dalle caratteristiche stesse dell'aria e della luce...presenze eterne e molto semplici con le quali si deve mantenere una conversazione permanente in architettura".

las coberturas de las plumas del Guacamaio. Teniendo como guía la tradicional casa panameña Gehry adopta y adapta elementos usados en el trópico como los techos de metal, pórticos, terrazas, combinándolos con sus características formas onduladas y orgánicas. Con escalinatas, balcones y terrazas que se abren sobre diversos frentes del paisaje, plasma un cuerpo sutil y ritmado, "escultura habitable" que deja de lado la monotonía e imprime variedad al bloque material. Y así la arquitectura de Frank O' Gehry sumada al diseño de Bruce Mau nos maravilla en una obra sublime, provocadora y sensual a la entrada del Canal de Panamá.

Estos ejemplos contemporáneos de países periféricos donde la naturaleza, los significados, las costumbres y las tradiciones están activas nos demuestran que, como Louis Kahn "Se aprenden las reglas del arte viendo mucho, oyendo mucho y sintiendo mucho, pero hay otras cosas que surgen de las características mismas del aire y de la luz...presencias eternas y muy simples con las que debe mantenerse una conversación permanente en arquitectura"

the surroundings, trying to keep an empathic relationship with landscape and nature, for example choosing the colours of the Guacamaio feathers for the roofs. He also adopts and adapts those elements typical of the tropics such as metal roofs, arcades, terraces, combining them with the characteristic organic wave-like forms. Stairs, galleries and terraces on the various façades model a fine but varied space and confer vivacity to the material block, avoiding any sense of monotony. That's why the architecture by Frank O' Gehry, joined with the design by Bruce Mau strike us for the sensuality and provocation of their works, at the entrance of the Panama Channel.

Observing these two contemporary examples coming from peripheral countries where nature, meanings, habits and traditions are active, we are lead to believe that " is possible to learn the rules of art just observing a lot, hearing a lot and feeling a lot but there is something more produced by the air and light ...external plain presences with which is necessary to maintain a dialogue in architecture" as claimed Louis Kahn.

NOTE

- 1 Junichiro Tanizaki, *El elogio de la sombra*, Madrid, Ediciones Siruela, 2001
- 2 Gli *engenhos* sono imprese agricole destinate alla coltivazione della canna e alla produzione dello zucchero. (N.d.T.)
- 3 All'Articolo 7 della Convention on Biological Diversity (1992) si chiede a ogni nazione "per quanto ciò sia possibile e coerente" di "identificare le componenti della diversità biologica che sono importanti per la sua salvaguardia e l'uso sostenibile di essa" e, contemporaneamente, di "prestare particolare attenzione a quelle tra esse che hanno bisogno di misure urgenti e offrono le maggiori potenzialità d'uso sostenibile".
- 4 Pubblicazione della Fondazione Amador sul Museo della Biodiversidad, Panama, 2004.
- 5 *The Diversity of Life*. Penguin Books, Londra. 1992
- 6 *A Statement*, da Perspecta 7, *The Yale Architectural Journal*, 1961.

- 1 Junichiro Tanizaki, *El elogio de la sombra*, Madrid, Ediciones Siruela, 2001.
- 2 En el Artículo 7 de la *Convention on Biological Diversity* (1992) se solicita a cada nación "siempre que sea posible y coherente" de "identificar los componentes de la diversidad biológica que son importantes para su salvaguardia y el uso sostenible de la misma". Contemporáneamente se aconseja "prestar particular atención a aquellos que necesiten medidas urgentes y/u ofrecen las mayores potencialidades de uso sostenible".
- 3 Publicación de la Fundación Amador sobre el Museo de la Biodiversidad, Panamá, 2004.
- 4 *The Diversity of Life*. Penguin Books, London. 1992
- 5 *A Statement*, de Perspecta 7, *The Yale Architectural Journal*, 1961.

- 1 Junichiro Tanizaki, *El elogio de la sombra*, Madrid, Ediciones Siruela, 2001
- 2 The *engenhos* are farms where sugar cane is cultivated and sugar is produced.
- 3 Convention on Biological Diversity (1992), art. 7: "Each Contracting Party shall, as far as possible and as appropriate, ... Identify components of biological diversity important for its conservation and sustainable use ... monitor, through sampling and other techniques, the components of biological diversity ..., paying particular attention to those requiring urgent conservation measures and those which offer the greatest potential for sustainable use;"
- 4 Publication by Fondazione Amador on the Museo de la Biodiversidad, Panama, 2004.
- 5 *The Diversity of Life*. Penguin Books, London. 1992.
- 6 *A statement*, taken from Perspecta 7, *The Yale Architectural Journal*, 1961.

Di metamorfosi in metamorfosi il monco era ovunque, avendo riacquisito la sua integrità corporea indossando vesti di animali...

"Le metamorfosi" di Alejo Carpentier in *Il regno di questo mondo*

Paola Pisanelli

ARCHITETTURA DI UNA LATITUDINE TROPICALE

La riflessione proposta sul tema della metamorfosi da questa edizione della Biennale di Venezia è la chiave interpretativa per queste architetture contemporanee del territorio centroamericano.

In un'area geografica apparentemente con scarsa tradizione nell'ambito della teoria architettonica moderna, si fonda un nuovo ruolo anche dal punto di vista teorico, che inizia a diventare protagonista con una "identità" tipica del tropico.

Questa "Identidad tropical" delle testimonianze latinoamericane di Bruno Stagno in Costa Rica e di Frank Owen Gehry a Panama, è il risultato di un mutualismo tra arte, scienza e natura, in cui ognuna trae vantaggio dall'altra.

È un fenomeno di trasformazione architettonica dialogante con l'intorno tropicale dove l'oggetto racchiuso scompare per lasciare lo spazio ad una percezione del luogo.

La vitalità architettonica delle loro opere trova i suoi principi fondamentali nelle tensioni sequenziali delle relazioni tra spazio, uomo e ambiente e in quest'ultimo l'uomo, in quanto specie, progetta e costruisce il suo "habitat", la sua intimità, il suo spazio. Un uomo convinto dell'importanza di preservare e consapevole degli

Arquitectura de una latitud tropical La reflexión propuesta sobre el tema de la metamorfosis de esta edición de la Bienal de Venecia es la clave interpretativa de estas arquitecturas contemporáneas del territorio centroamericano.

En un área geográfica que, al parecer, tiene escasa tradición en el ámbito de la teoría arquitectónica moderna, se crea un nuevo rol también bajo el punto de vista teórico, que empieza a volverse protagonista con una "identidad" típica del trópico.

Esta "Identidad tropical" de los testimonios latinoamericanos de Bruno Stagno en Costa Rica y de Frank Owen Gehry en Panamá es el resultado de un mutualismo entre arte, ciencia y naturaleza en que cada uno de estos elementos saca ventaja del otro. Es un fenómeno de transformación arquitectónica dialogante con el ambiente tropical en que el objeto encerrado desaparece para dejarle espacio a la percepción del lugar. La vitalidad arquitectónica de sus obras encuentra los principios fundamentales en las tensiones secuenciales de las relaciones entre espacio, hombre

Architecture at tropical latitudes The theme of *metamorphosis*, suggested by this edition of the Biennale di Venezia, is the key to interpreting contemporary architecture in Central America.

In a geographical area with scant tradition in the field of modern architectural theory, a new role is emerging, including a theoretical viewpoint, and beginning to attain prominence with its very own "tropical" identity.

The "*Identidad tropical*", witnessed in the work of Bruno Stagno in Costa Rica and of Frank Owen Gehry in Panama, is the result of mutual borrowing between art, science and nature, where each benefits from the other.

It is a phenomenon of architectural transformation that dialogues with its tropical surroundings, where the enclosed object disappears and gives way to the perception of place. The architectural vitality of their work finds its leading principles in the sequential tensions inherent in the relationships between space, man and the environment, an environment in which man, as a species, designs and builds his "habitat", intimacy and space.

effetti della sua azione sulla biodiversità e sulle risorse ambientali.

Questa cultura latinoamericana si contrappone alla corrente culturale antropocentrica e riassegna all'architetto il suo ruolo in quanto uomo, che non ha più bisogno di "dominare" il mondo con l'architettura e la tecnologia, ma che è in grado e non "da solo" di convivere con l'ambiente.

Il contesto culturale, l'identità del luogo, la natura, il costruito e le tradizioni locali, i comportamenti dell'uomo sono per entrambi i maestri la materia per progettare e le loro opere comprendono ed assorbono tutti questi elementi per realizzare spazi contemporanei capaci di rafforzare la cultura di un luogo ed il senso di appartenenza

.....una "Arquitectura de recursos" come quella raccontata da Bruno Stagno che investigando nelle costruzioni locali del passato trae la lezione di poter realizzare un'architettura tipica di una latitudine tropicale in grado di rispettare l'ambiente naturale.

E lo fa recuperando tutti gli elementi tipici di queste architetture che si sono reiterate nei secoli e attraverso un processo di assorbimento creativo del materico e dei tratti significativi con una sintesi espressiva e allo stesso tempo informale che diventa propria del suo lessico architettonico.

I riferimenti della sua innovativa pratica architettonica si rileggono in molti esempi del passato nell'Agorà dell'antica Grecia, nel Foro Romano, nella Città Proibita di Pechino, nell'architettura tradizionale araba delle moschee e più recentemente nella Torre delle Ombre di Le Corbusier a Chandigar in India.

Stagno opera una profonda ricerca nel passato architettonico soprattutto delle costruzioni locali e lo fa in modo sistematico e pun-

y ambiente; y, en el ambiente, el hombre en cuanto especie proyecta y construye su "habitat", su intimidad, su espacio. Un hombre convencido de la importancia de preservar y consciente de los efectos de su acción sobre la biodiversidad y los recursos ambientales. Esta cultura latinoamericana se contrapone a la corriente cultural antropocéntrica y vuelve a asignarle al arquitecto su papel en cuanto hombre que ya no siente la necesidad de "dominar" el mundo con la arquitectura y la tecnología, sino que es capaz de convivir - y no en soledad - con el ambiente. El contexto cultural, la identidad del lugar, la naturaleza, lo construido y las tradiciones locales, los comportamientos del hombre son para ambos maestros la materia para proyectar; y sus obras comprenden y absorben todos estos elementos para realizar espacios contemporáneos capaces de reforzar la cultura de un lugar y el sentimiento de ser parte de él una Arquitectura de recursos, como la narrada por el chileno Bruno Stagno quien, investigando en las construcciones locales del pasado aprende que puede realizar una arquitectura típica de latitudes tropicales capaz de respetar el ambiente natural.

Y lo hace recuperando todos los elementos típicos de dichas arquitecturas que se han reiterado en los siglos mediante un proceso de absorción creativa de los elementos materiales y de los rasgos significativos con una síntesis expresiva y al mismo tiempo informal que llega a ser propia de su léxico arquitectónico.

Las referencias de su innovativa práctica arquitectónica ya se pueden leer en muchos ejemplos del pasado en la Agorá de la antigua Grecia, en el Foro Romano, en la Ciudad Prohibida de Pekín, en la arquitectura tradicional árabe de las mezquitas y más recientemente en la Torre de las sombras de Le Corbusier en Chandigar, India.

A man with a firm belief in the importance of preservation is aware of the consequences of his actions on biodiversity and environmental resources. This Latin American culture challenges the anthropocentric cultural current and newly assigns to the architect his role as a man, whom as such, no longer needs to "dominate" the world with architecture and technology, but is capable and not "on his own" to co-exist with the environment. For both architects cultural context, identity of place, nature, existing buildings, local traditions and human behavior are the building blocks of their designs and their work includes and absorbs all of these elements to create contemporary spaces capable of strengthening the local culture and a sense of belonging.....una *Arquitectura de recursos* as the one narrated by Bruno Stagno who, by investigating local buildings of the past, learns that it is possible to create a typically tropical architecture capable of respecting the environment.

He does this by reinstating all the typical elements of past architectures that have reiterated themselves throughout centuries and by engaging in a creative process that assimilates building materials and significant traits with an expressive yet informal synthesis which emerges as his own architectural lexicon.

His innovative architectural practice draws upon numerous examples from the past: the Agora in Ancient Greece, the Roman Forum, the Forbidden City of Peking, the mosques in traditional Arab architecture and, more recently in Le Corbusier's Tower of shadows in Chandigar, India.

Stagno performs ample research of the architectural past, particularly with respect to local buildings, and he does so accurately and systematically, identifying all solutions and details

tuale, individuando nella storia costaricense del periodo precolombiano, del periodo coloniale, del periodo repubblicano fino alle architetture delle "fincas bananeras", tutte quelle soluzioni e quei caratteri di dettaglio propri di una "architettura tropicale", che è stata soprattutto un'architettura di adattamento ad un clima particolare come quello del centroamerica.

Convinto di poter recuperare una continuità con la cultura architettonica tradizionale e risanare le rotture provocate dall'eccessivo approccio tecnologico del Movimento Moderno, riassume tutti quei connotati architettonici che sono divenuti i tratti caratteristici della sua espressione creativa.

I larghi aggetti del tetto, che esprimono l'adeguamento al sito, la penombra che disegna l'inclinazione dei raggi solari con le pareti verticali e le strutture, la forte inclinazione dei piani di copertura che smaltisce velocemente la "lluvia" tropicale. Questi non sono altro che i caratteri del tetto delle case precolombiane, fatto di rami legati tra loro con piante rampicanti, quale la struttura che porta il manto di foglie e di muschio.

E così l'organizzazione spaziale dell'interno, l'uso degli spazi aperti che favorisce la ventilazione trasversale; le facciate che vengono perforate per captare la brezza e aerare; le grandi aperture che servono per i movimenti d'aria che deumidificano gli interni.

Ed ancora le tessiture dei muri che nascono dalla combinazione dell'uso dei mattoni e dei blocchetti in cemento a vista e ricordano un'ancestrale tecnica costruttiva, divenuta tipica espressione locale. Muri interrotti da diaframmi trasparenti che integrano e rafforzano il contatto fisico e visivo dell'oggetto architettonico con la rigogliosa vegetazione circostante.

Tutti racconti di un'architettura locale che si è conservata in una terra luogo di passaggio per le antiche civiltà Maia e Inca e che

Stagno realiza una profunda investigación en el pasado arquitectónico de las construcciones locales y lo hace en forma sistemática y puntual descubriendo, en la historia de Costa Rica precolombina, colonial y republicana – hasta en las arquitecturas de las fincas bananeras – las soluciones y los caracteres de detalle que son propios de una arquitectura tropical; la cual ha sido principalmente una arquitectura de adaptación a un clima particular cual es el de Centroamérica.

Convencido de la posibilidad de recuperar la continuidad con la cultura arquitectónica tradicional y de enmendar las rupturas provocadas por el excesivo enfoque tecnológico del Movimiento Moderno, reabsorbe todos aquellos rasgos arquitectónicos que se han vuelto las notas características de su expresión creativa: los amplios aleros del techo, que expresan la adecuación al sitio, las penumbras dibujadas por la inclinación de los rayos del sol con las paredes verticales y las estructuras, la fuerte inclinación de los planos de cobertura que desagua rápidamente la lluvia tropical.

Estos son los caracteres propios del techo de las casas precolombinas, hechos de ramas entrelazadas entre sí con plantas trepadoras, y de la estructura del manto de hojas y musgo. Y así la organización espacial del interior, el uso de los espacios abiertos que favorece la ventilación transversal, la fachadas que son perforadas para captar la brisa y airear; las grandes aberturas que sirven para los movimientos de aire que deshumedecen las habitaciones interiores.

Y, además, las texturas de los muros que nacen de la combinación del uso de ladrillos y de bloques de cemento a la vista y recuerda una ancestral técnica constructiva, que se ha

recurring in Costa Rican history – including the pre-Columbian, colonial and republican periods up until the architecture of "fincas bananeras" – belonging to a "tropical architecture"; the main characteristic of which has been that of adapting to a particular climate like that of Central America.

A firm believer that it was possible to restore continuity with a traditional architectural culture and amend the interruptions caused by the excessively technological approach of the Movimiento Moderno, Stagno reestablishes all those architectural connotations that have become characteristic traits of his creative expression: the large arches of the roof, expressing adaptation to the site, the partial shadow drawing the inclination of sunbeams on vertical walls and structures, the heavily sloping panels of the roof, able to quickly dispose of tropical "lluvia".

These are no other than the traits found in the roofs of Pre-Columbian homes, consisting of branches held together by creepers and covered with leaves and moss.

The same is true for the organization of indoor space, the use of open spaces favouring cross ventilation; perforated facades to capture the breeze and air out rooms; large openings for air circulation needed to dehumidify.

Again, the construction of walls with a combination of uncovered bricks and cement blocks evoke an ancestral building technique that has become a typical local expression. Walls that are interrupted by transparent partitions integrate and strengthen physical and visual contact between the architectural object and the luxuriant surrounding vegetation.

malgrado sia un limitato crocevia naturale, che separa l'Oceano Atlantico dal Pacifico nonché oggi un punto di interscambio di importanza strategica per due continenti mai veramente uniti, presenta una diversità biologica esclusiva che costituisce un patrimonio culturale e naturale di specie viventi unico al mondo da monitorare e da preservare, quale specificità ed identità di un luogo, di un popolo, di un paese...

Panama es el Museo (F.O' Gehry)...

E proprio questa diversità biologica studiata da una pleiade di naturalisti internazionali è il contenuto espositivo del museo progettato da F.O' Gehry e da Bruce Mau. E' il risultato del contributo di menti specialistiche di diverse discipline che da tempo si dedicano allo studio di questa storia unica di diversità naturale e culturale, che si è sviluppata nell'istmo di Panama e che negli spazi interni del museo progettati da Bruce Mau in forma coerente e sequenziale è raccontata.

Il museo della biodiversità "Puente de vida" di Frank Owen Gehry, localizzato all'ingresso dell'Oceano Pacifico del Canale di Panama in un'area di 35000 mq, racconta appunto la nascita geologica dell'istmo con le particolari mutazioni avvenute nella vita acquatica e terrestre della regione, l'evoluzione della flora e della fauna che fanno di questo paese un luogo biologicamente speciale.

Il museo è stato concepito per la storia che si racconta combinando architettura, contenuto e intorno in un disegno perfetto.

Il "Puente de vida" è stato pensato per un effetto globale sostenibile per affermare un nuovo concetto di risorsa di un paese: la ricchezza di un'economia naturale. L'architettura è così non un edificio ma un luogo di apprendimento, il centro di una rete di interscambio internazionale, di informazione dove tutto quello che viene mostrato non è altro che "l'incredibile fuori".

vuelto la típica expresión local. Muros interrumpidos por diafragmas transparentes que integran y refuerzan el contacto físico y visual del objeto arquitectónico con la lujurante vegetación que lo rodea. Todas narraciones de una arquitectura local que se ha conservado en una tierra que fue lugar de paso para las antiguas civilizaciones mayas e incas y que, a pesar de ser un limitado cruce natural que separa el Océano Atlántico del Pacífico (y hoy punto de intercambio de importancia estratégica para dos continentes nunca realmente unidos), presenta una diversidad biológica exclusiva que constituye un patrimonio cultural y natural de especies vivientes único en el mundo, el cual debe ser monitoreado y preservado en su especificidad e identidad como lugar, como pueblo, como país...

Panamá es el Museo (F.O' Gehry)...

Y precisamente esta diversidad biológica, estudiada por una pléyade de naturalistas internacionales es el contenido expositivo del museo proyectado por F.O Gehry y Bruce Mau. Es el resultado de la contribución de mentes especialistas de varias disciplinas quienes desde hace mucho tiempo se dedican al estudio de esta historia única de diversidad natural y cultural que se ha desarrollado en el Istmo de Panamá y que se narra en los espacios interiores del museo proyectado por Bruce Mau en forma coherente y secuencial.

El museo de la biodiversidad "Puente de Vida" de Frank Owen Gehry, localizado a la entrada Pacífica del Canal de Panamá en un área de 35.000 m², narra precisamente el nacimiento geológico del Istmo con las particulares mutaciones ocurridas en la vida acuática y terrestre de la región, la evolución de la flora y de la fauna que hacen de este país un lugar biológicamente especial.

These are all examples of a local architecture that has preserved itself in a land used for passage by the ancient Maya and Inca civilizations and that despite being a limited natural crossroad, separating the Atlantic from the Pacific Ocean, which however currently represents a strategically significant point of exchange for two continents that were never really unified, offers an exclusive biological diversity constituting a cultural and environmental heritage of living species to be monitored and preserved also inasmuch as it represents the uniqueness and identity of a place, a people, a country...

Panama es el Museo (F.O' Gehry)...

It is precisely this biological diversity, researched by a myriad of international naturalists that is on display in the museum designed by F.O' Gehry and Bruce Mau. The museum is the outcome of many contributors from different disciplines that have been studying the unique history of cultural and environmental diversity that has developed in the Isthmus of Panama and that is coherently and sequentially narrated in the indoor spaces of the museum designed by Bruce Mau. The museum of biodiversity "Puente de vida" by Frank Owen Gehry, located on the Pacific side of the Panama Canal and spreading out over an area of 35000 square meters, traces the geologic birth of the isthmus and the mutations of aquatic and terrestrial life in the region as well as the evolution of the flora and fauna that make this country so special.

The museum was conceived for the story it narrates thereby combining architecture, content and surroundings in a perfect design.

Il percorso all'interno si organizza intorno ad un atrio centrale a cielo aperto con aree espositive e commerciali orientate in modo da sfruttare le maestose viste verso la baia della capitale di Panama; altri spazi interagiscono con la spettacolare vista verso la porta del Canale di Panama sul Pacifico.

Le coperture, che guardano alla architettura tipica della casa panamense, composta da piani inclinati in vario modo, sono pannelli di alluminio supportati da una struttura in acciaio a vista, verniciati in blu cobalto, in giallo oro e rosso; di un cromatismo vibrante ispirato alle corolle dei fiori, agli uccelli, alle farfalle, a tutti quei colori che regnano sovrani nella natura tropicale.

Gli spazi interni sono meccanismi di meraviglia, progettati per stupire e per avvolgere nella metafora della natura.

In ogni galleria espositiva si rivela il dato scientifico insieme all'esibizione con il proposito di risvegliare nel visitatore la curiosità degli occhi di un bambino.

El museo ha sido concebido para la historia que se cuenta, combinando arquitectura, contenido y ambiente en un diseño perfecto.

El "Puente de vida" fue pensado para un efecto global sostenible y para afirmar un nuevo concepto de los recursos de un país: la riqueza de una economía natural. La arquitectura es, así, no un edificio sino un lugar de adquisición de conocimientos, el centro de una red de intercambio internacional y de información en que todo lo que se muestra no es más que "el increíble afuera". El recorrido en el interior se organiza alrededor de un atrio central al aire libre con áreas expositivas y comerciales orientadas en manera tal que se pueda disfrutar de las majestuosas vistas hacia la bahía de la capital de Panamá; otros espacios interactúan con la espectacular vista hacia la puerta del Canal de Panamá sobre el Pacífico. Las coberturas, que miran hacia la arquitectura típica de las casas panameñas, compuesta de planos inclinados en varia manera, son paneles de aluminio sostenidos por una estructura de acero a la vista, pintados de azul cobalto, de amarillo oro y rojo; de un cromatismo vibrante inspirado en la corola de las flores, en los pájaros, en las mariposas, en todos aquellos colores que reinan soberanos en la naturaleza tropical.

Los espacios internos son mecanismos de maravilla, diseñados para sorprenderte y envolverte en la metáfora de la naturaleza.

En cada galería expositiva se revela el dato científico junto con la exhibición para despertar en el visitante la curiosidad de los ojos de un niño.

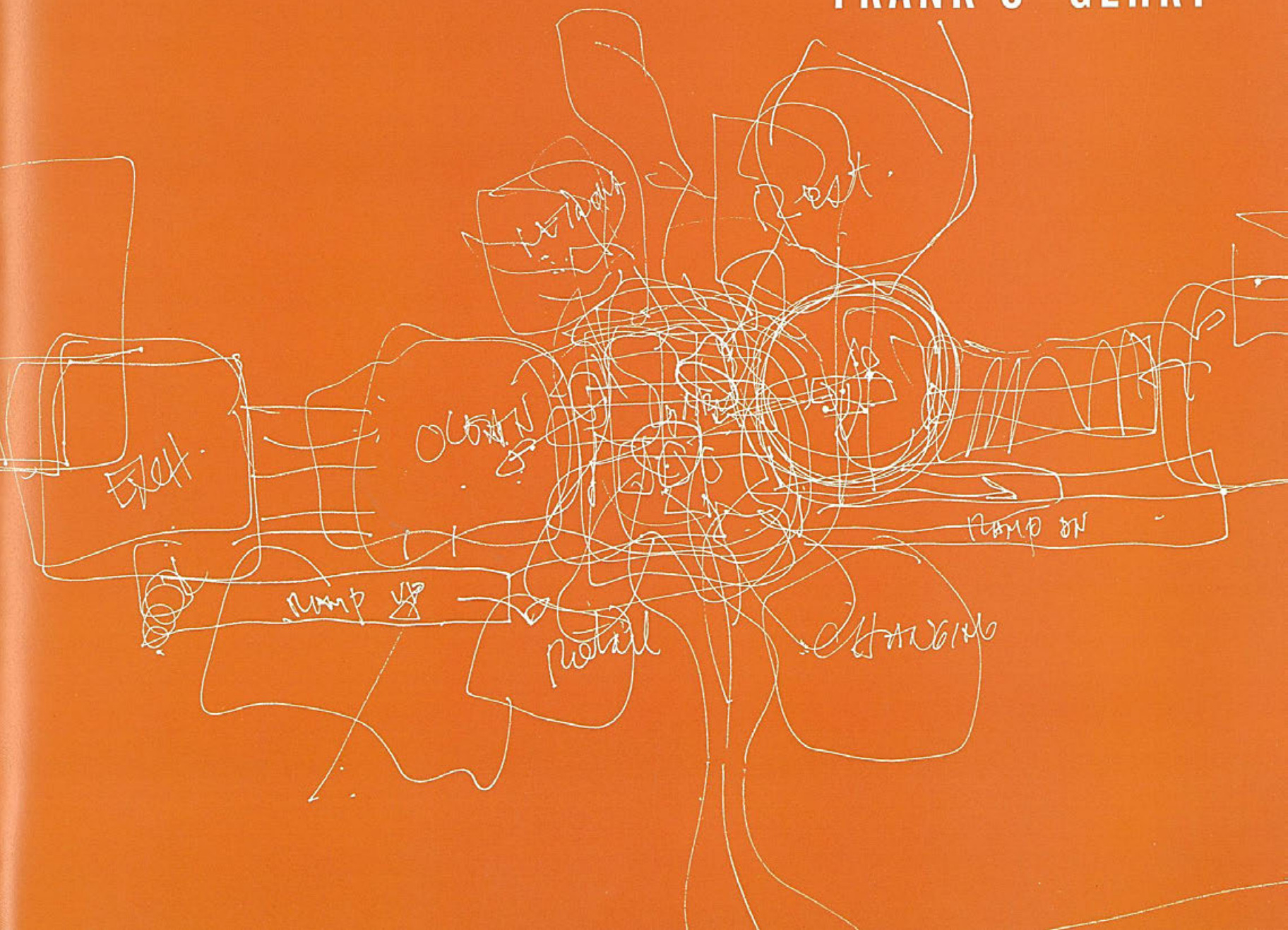
"Puente de vida" was thought of to promote a sustainable global effort in affirming a new definition of national resources: the wealth of a natural economy. Architecture is thus no longer a building but a place of learning, the center of an international exchange network and of information where all that is displayed is no other than the "incredible outdoors". The tour inside the museum is organized around a roofless central atrium with commercial and display areas facing the majestic views of the Gulf of Panama, other spaces interact with the spectacular view of the Pacific side entry point of the Panama Canal. The roof, inspired by the typical architecture of Panamanian homes consisting of panels with different inclinations, is made of aluminum panels, supported by a visible steel structure, all brightly painted in cobalt blue, golden yellow and red; a vibrant chromaticism drawing upon flowers, birds, butterflies and all colors that reign sovereign in tropical nature.

The indoor spaces are marvelous mechanisms, designed to astound and envelop in the metaphor of nature.

Each display gallery reveals scientific data about the exhibitions in the hope of reawakening a child-like curiosity in the visitor.

PANAMA

FRANK O' GEHRY





"Nella storia geologica Panama
ha cambiato il mondo".
"Panama è il museo".

"En la historia geológica Panamá ha
cambiado el mundo".
"Panamá es el museo"

"Panama has changed the world in
geological history".
"Panama is the museum".



Vista aerea della localizzazione
progettuale.
Sull'istmo dell'ingresso al
Canale dall'Oceano Pacifico.

Vista aérea de la localización del
proyecto. En el istmo a la entrada del
canal desde el Océano Pacífico.

Bird's eye view of the project.
On the isthmus of the Canal's entry
from the Pacific Ocean.



Il bozzetto è allo stato classico d'inizio del disegno di un progetto. È uno degli elementi che fin dal principio orienta il disegno ed è uno degli strumenti a cui Gehry fa ricorso durante il processo.

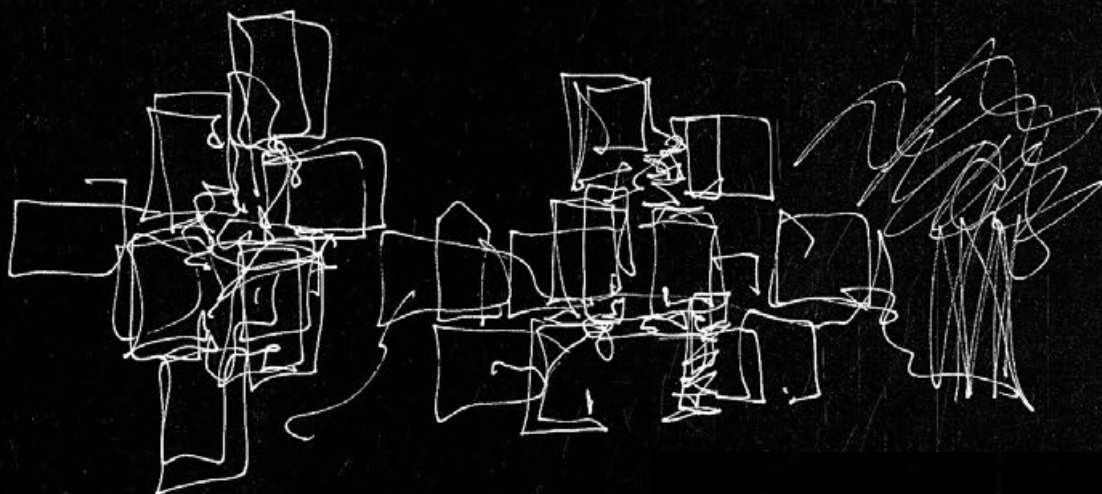
I bozzetti, disegnati o modellati, sono considerati come la base per le idee e diventano strumenti utili per la comunicazione tra Gehry e i suoi collaboratori.

El boceto es el punto de partida tradicional para el diseño de un proyecto. Es uno de los elementos que desde los inicios dirige el diseño y es una herramienta a la que Gehry recurre durante el proceso.

Los bocetos, ya sean dibujados o modelados, son interpretados como esquemas para ideas y se convierten en herramientas vitales para la comunicación entre Gehry y su equipo.

The sketch is in the classic beginning phase of the drawing of a project. It is one of the elements that gives the drawing its bearings from the start, becoming an instrument to which Gehry refers to during the entire process.

Sketches and models, considered as the basis of ideas, become useful



AMADOR DEC. 2001

"Amador diciembre 2001".
Schema iniziale e bozzetto del
prospetto.

"Amador diciembre 2001". Planta
inicial y boceto de la vista frontal.

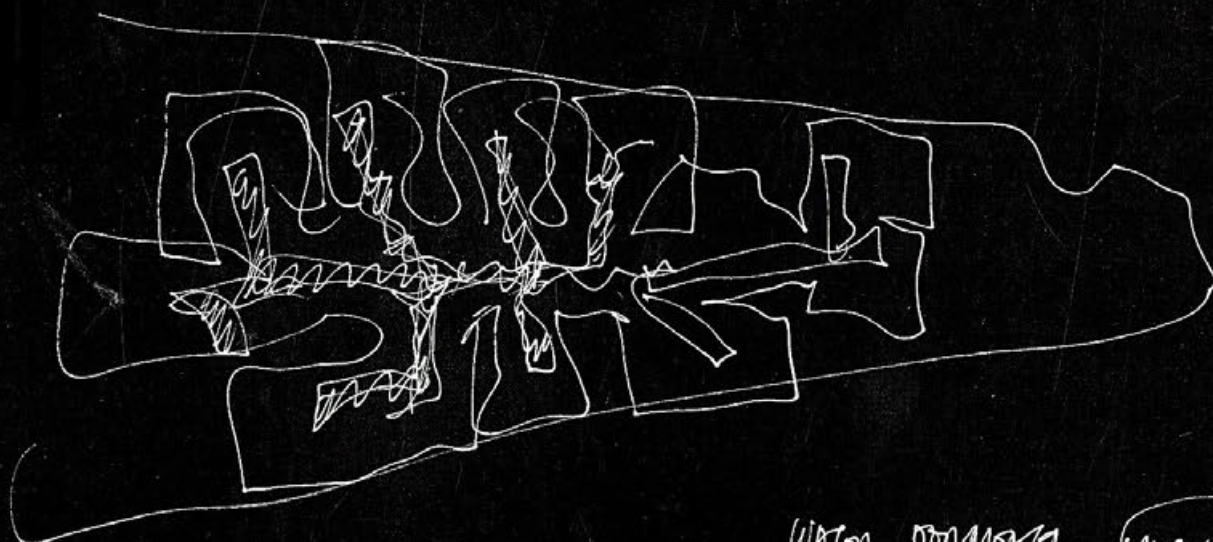
"Amador December 2001". Initial plan
and front-view sketch.

Diagramma della circolazione
all'interno dell'edificio.

Aprile 2002

Diagrama de la circulación en el
interior del edificio. Abril 2002

Diagram of the circulation
inside the building. April 2002



WATER FOR MONUMENTAL
AND EXHIBITS. LONG MASSAGE
POOLS.
CONTINUOUS WATER CHANNELS
WATER AND THE LIFE
TO THE BATH.

"Iniziamo con modellini del luogo e con il modello della struttura che utilizziamo per spiegare il programma, la funzione ed i volumi. Ne faccio un bozzetto e, una volta verificato che vada bene, allora cominciamo, qualche volta utilizzando la cartapesta – ma generalmente altri materiali – e costruiamo modello dopo modello. Ci tormentiamo su ogni piccolo suo particolare; ed io lo osservo ancora un po'; poi lentamente l'idea comincia a prendere forma".

Frank O' Gehry

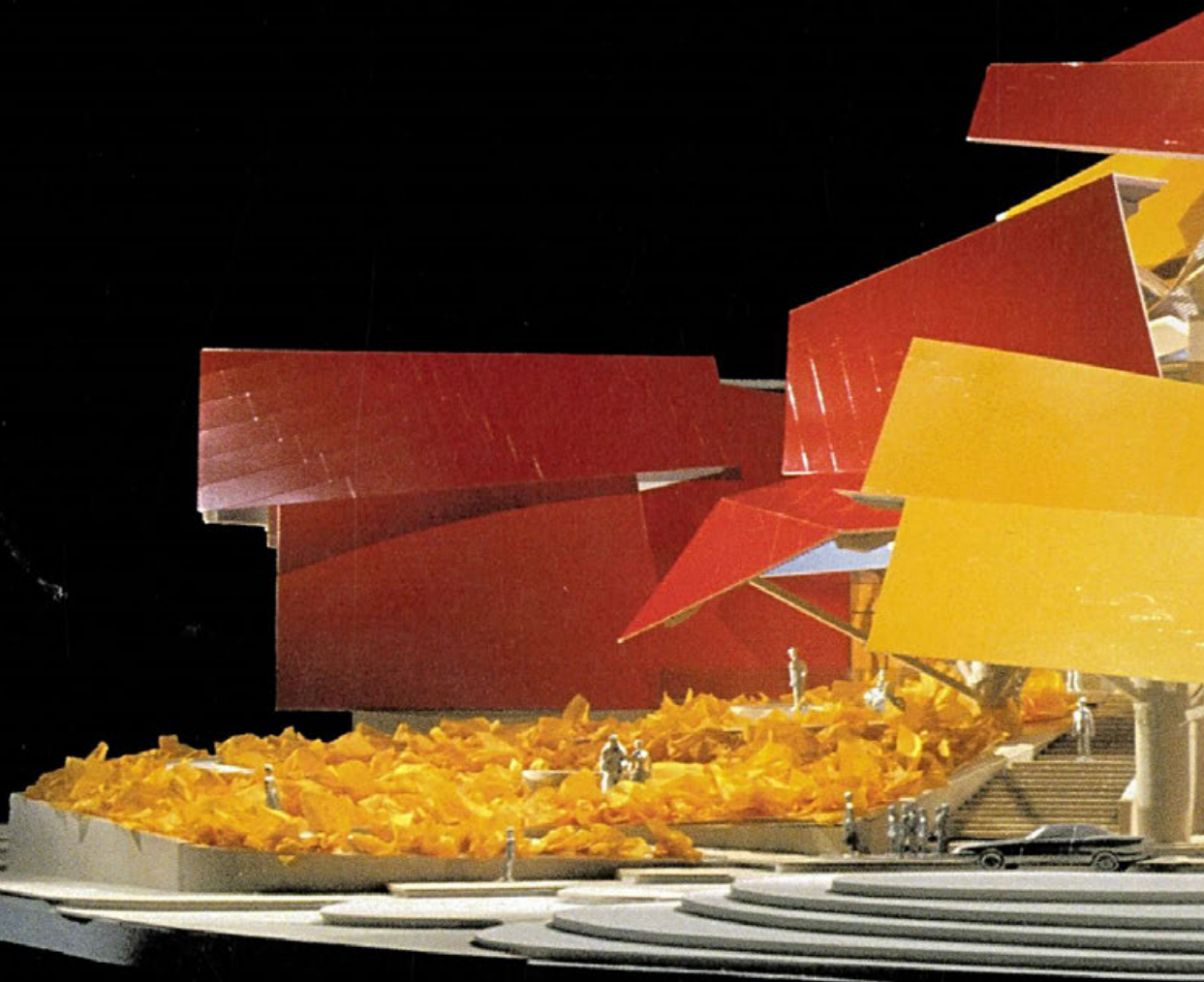


"Empezamos con modelitos del sitio y con el modelo de la estructura que utilizamos para explicar el programa, la función y los volúmenes. Yo hago un boceto y, verificado que funciona, entonces se empieza, a veces utilizando pasta de papel – pero se usan más otros materiales – construimos un modelo tras otro. Nos atormentamos sobre cada pequeño detalle; y yo lo observo un poco más; luego, por fin, lentamente la idea empieza a cobrar su forma".

Frank O' Gehry

"We start with site models and block model that we use to explain program and function and volumes. I sketch it out, and once we know it'll function, then we start, sometimes with the crumpled paper but mostly with other materials, and we build model after model. We agonize about every little part of it, and I stare some more, and then slowly it start to take shape".

Frank O' Gehry





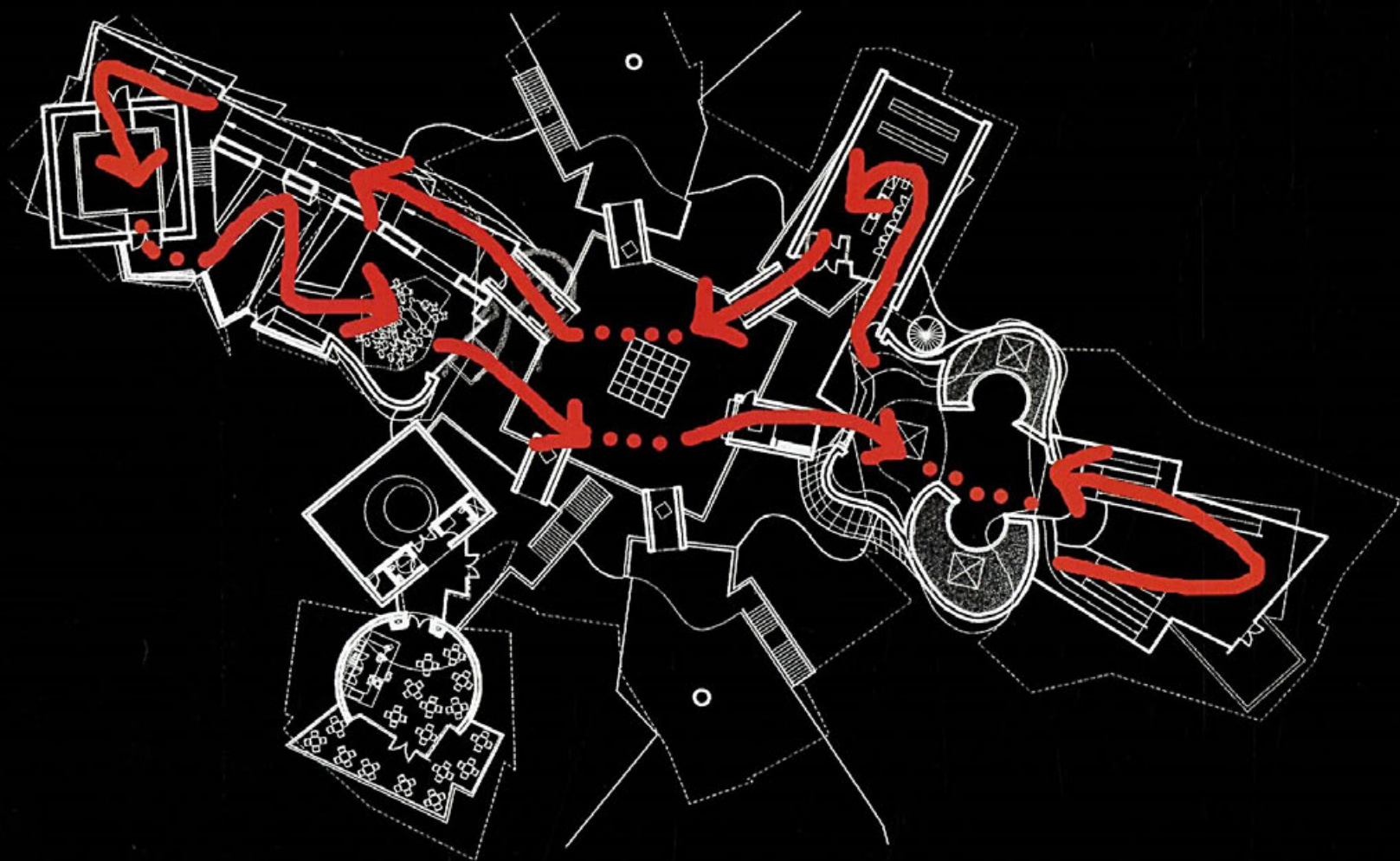


Diagramma finale della circolazione
all'interno dell'edificio.
Luglio 2002

Díagrama final de la circulación al interior
del edificio. Julio de 2002

Final diagram of circulation inside the
building. July 2002



"La creazione del ponte rivela la storia di come è sorto Panamá: creando spazio in una esuberante evocazione strutturale delle forze geologiche"

"La creación del puente revela la historia de como surgió Panamá. Abriéndose paso entre una exuberante evocación escultural de las fuerzas geológicas de Panamá."

"The creation of the bridge reveals the story of Panamá's birth: creating space in an exuberant structural evocation of geological forces".

"Quando si chiuse l'istmo di Panama, gli animali di due vasti continenti poterono incontrarsi per la prima volta: "Due mondi si incontrarono".

Cuando se cerró el puente de Panamá, los animales de dos vastos continentes se encuentran por primera vez. "Dos mundos se encuentran"

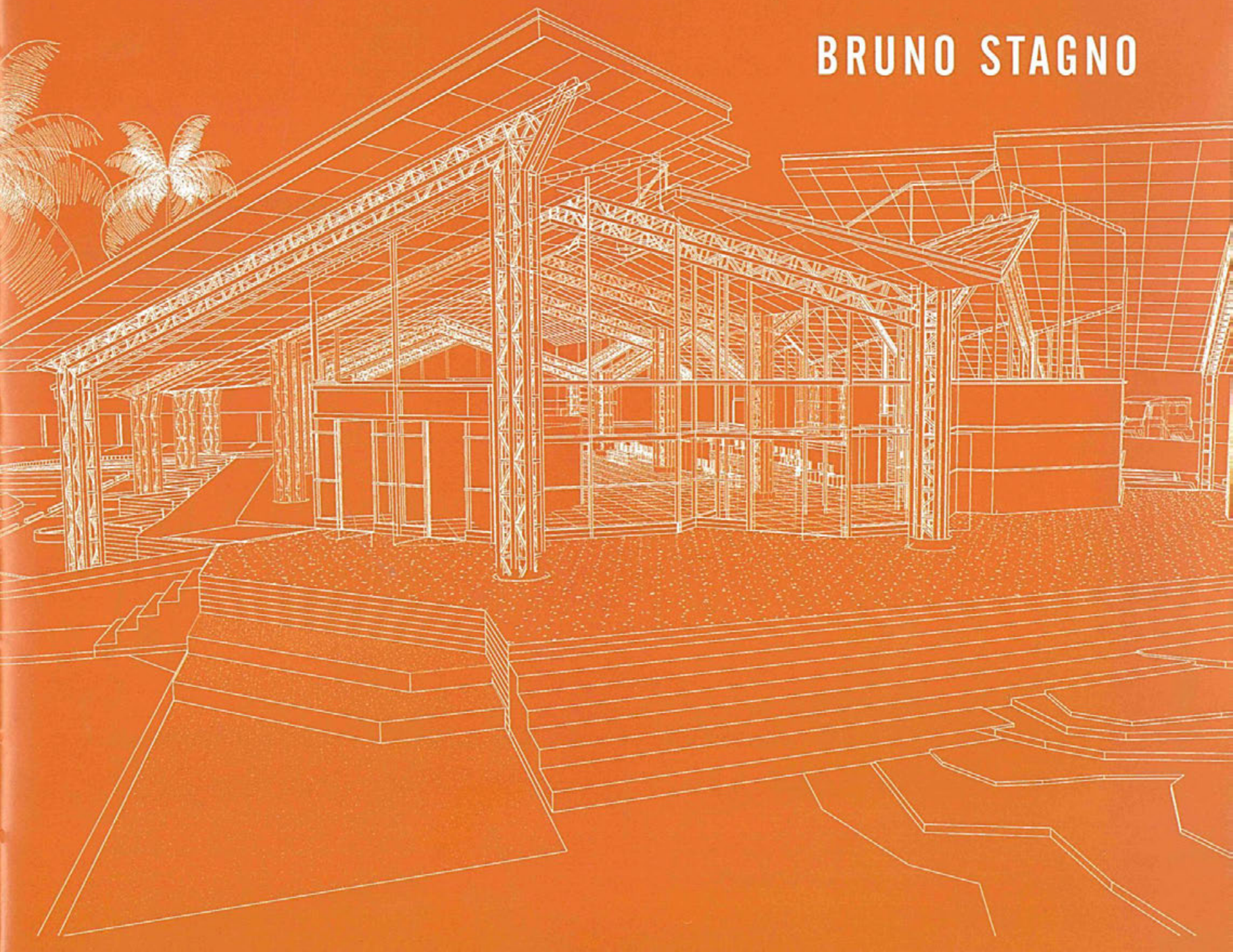
"When the Panama bridge came to completion, the animals of two vast continents were able to meet for the first time: "Two worlds met".



COSTA RICA



BRUNO STAGNO



BANCO SAN JOSÉ-ROHRMOSER

1998

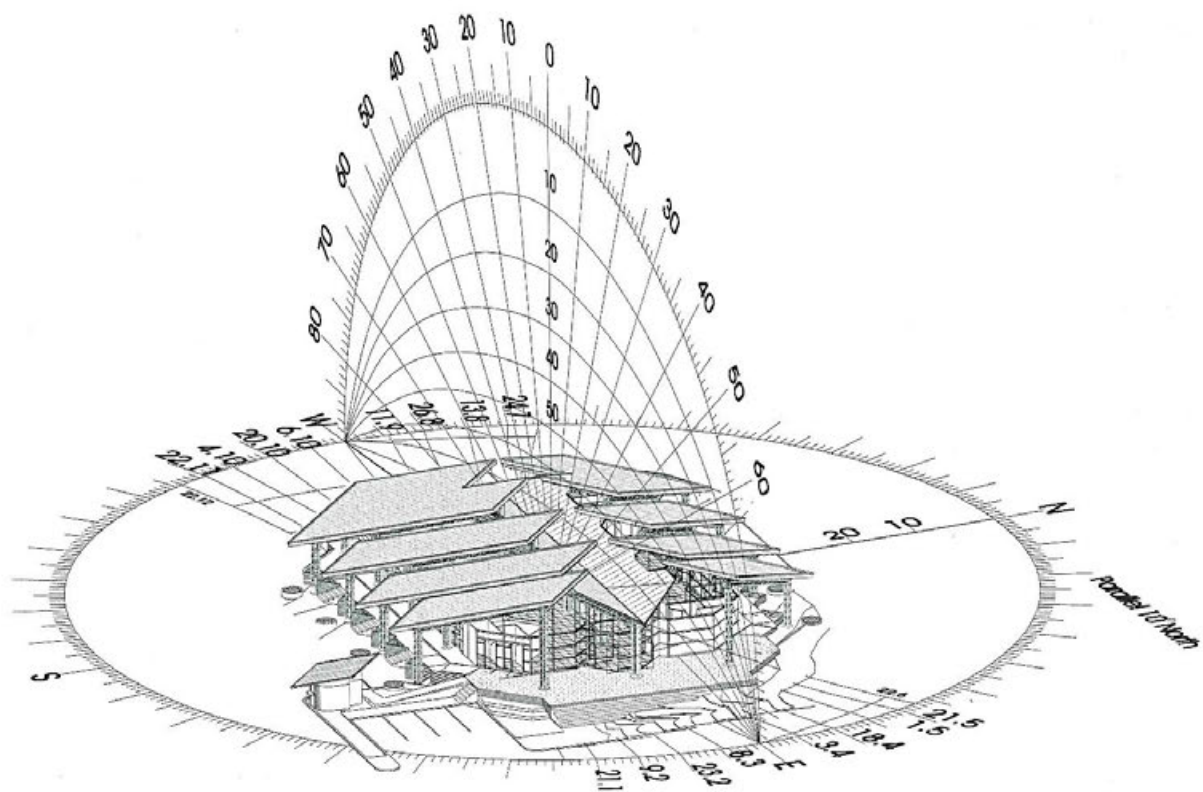
PAVAS, SAN JOSÉ, COSTA RICA

L'edificio è stato progettato per essere costruito al centro del lotto, circondato da tre aree verdi e parcheggio.

Il progetto si sviluppa su un solo livello e la struttura è composta da portici tridimensionali in metallo, intrecciati diagonalmente allo scopo di assicurare la stabilità dell'edificio. Il tetto, disegnato in forma di petali ondeggianti sopra i portici, consente l'illuminazione naturale attraverso aperture controllate.

El edificio se diseñó para ser construido en el centro del lote, rodeado de tres áreas verdes y estacionamientos. El proyecto se desarrolla en un nivel y la estructura se compone de pórticos tridimensionales en metal, entrelazados diagonalmente para asegurar la estabilidad del edificio. El techo diseñado como pétalos flotantes sobre los pórticos, permite la iluminación natural a través de aberturas controladas.

The building was designed to be built in the center of the site, surrounded by three gardens and a parking lot. The project unfolds on a single level and the structure is made up of three-dimensional metal porticoes intersecting each other diagonally so as to guarantee the building's stability. The roof, designed in the shape of wave-like petals, allows for natural lighting by means of adjustable openings.



proyecto: LIBRO LIBRE
BRUNO STAGNO/PIETRO STAGNO
2000
ESCAZÚ, COSTA RICA

In questo edificio si combinano in totale armonia gli aspetti funzionali e pratici con la natura e l'ambiente.

Le finestre lasciano vedere il giardino, ed un albero imponente che vi dimora, da diverse angolazioni. La visione velata attraverso i brise-soleil di legno, ombre e luci, riflettono gli stati d'animo del cielo.

En este edificio se combina en total armonía, lo funcional y lo práctico, con la naturaleza y el entorno.

Las ventanas dejan ver el jardín y un imponente árbol que allí habita, desde diversos ángulos, el mirar velado a través de los parasoles de madera, sombras y rayos, que reflejan los estados anímicos del cielo.

This building allows the functional and practical aspects to blend with nature and the environment in total harmony.

The windows afford a view of the garden, and of its imposing tree, from various angles.

The veiled vision through the wooden, shadow and light, reflect the sky's state of mind.



CASA RODRIGUEZ

BRUNO STAGNO/PIETRO STAGNO

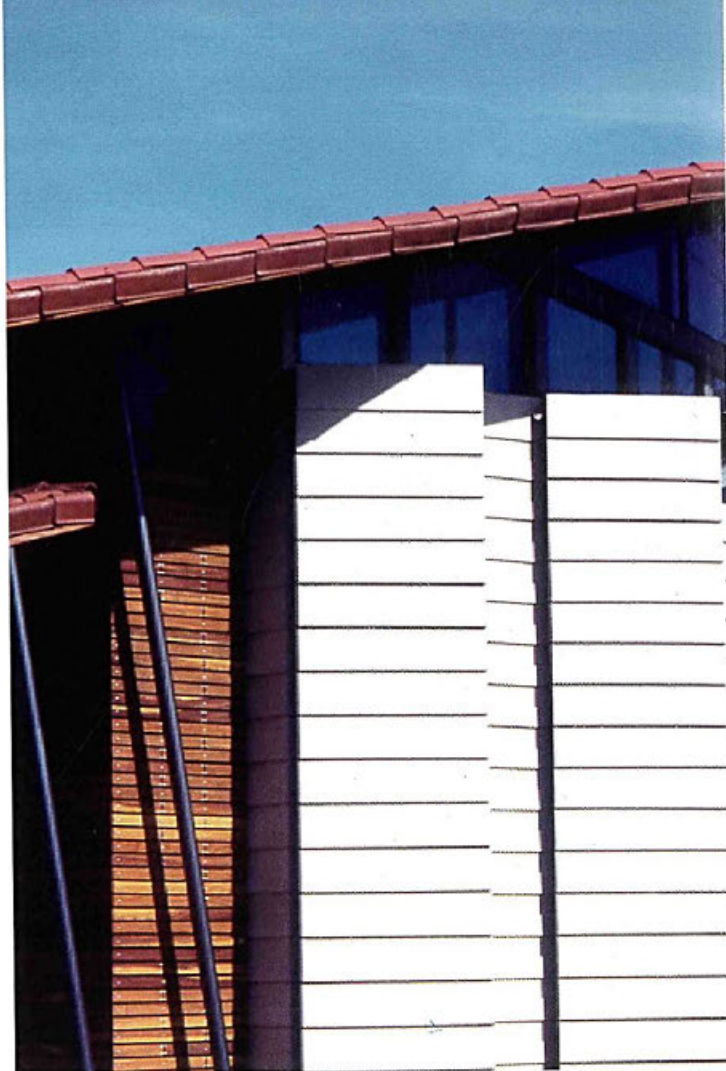
2003

VALLE DEL SOL, SAN JOSÉ, COSTA RICA

La casa è rialzata dal suolo dal momento che l'argilla espansa provoca l'innalzamento dei pavimenti e per questo motivo la sua struttura è leggera. Le ventilazioni laterali, a forma di squame fendono le pareti in tutta la loro altezza e regolano l'ingresso della luce. Il tetto ondeggia sulle pareti e con le sue larghe gronde sporgenti offre ombra che rinfresca e rende l'atmosfera adatta al riposo.

La casa está levantada del suelo porque la arcilla expansiva provoca levantamientos en los pisos y por esta razón su estructura es liviana. Las ventilaciones laterales, en forma de escamas rajan las paredes en toda su altura y controlan el ingreso de la luz. El techo flota sobre las paredes y con sus anchos aleros ofrecen sombra que refresca y da la atmósfera adecuada para el descanso.

The house is lifted up because the expanded clay causes the elevation of the floors and for this reason its structure is light. The lateral flake shape forms cut the walls over all their height controlling both ventilation and light entrance. The roof hangs over the walls producing, by thanks to its long shelters, shadow and a pleasant atmosphere conducive to relaxation.



HOLCIM S.A.

BRUNO STAGNO ARCHITETTO ED ASSOCIATI
2003

SAN RAFAEL, ALAJUELA, COSTA RICA

In un grande complesso industriale devastato e roccioso, HOLCIM S.A. sta trasformando un deserto in un'area industriale verde ed accogliente. È stato rispettato il carattere roccioso del terreno utilizzando, nel disegnare il paesaggio, le rocce originali, che noi consideriamo allo stesso tempo metafora della solidità dell'azienda e della robustezza del materiale che produce. Sono stati, inoltre, rispettati gli alberi già presenti e ne son stati messi a dimora più di 500 nuovi al fine di riforestare e restituire un habitat naturale alla flora e alla fauna locali.



En un gran conjunto industrial depredado y rocoso, HOLCIM SA está transformando un desierto en un recinto industrial verde y amigable.

Se ha respetado el carácter rocoso del terreno, utilizando las rocas originales, en el diseño del paisaje, las cuales consideramos a la vez como metáfora de la solidez de la empresa y la robustez del material que produce. También se respetaron los árboles que quedaban y se sembraron más de 500 árboles para reforestar y restituir un habitat natural a la flora y fauna local.

Working on a large and devastated industrial site, HOLCIM S.A. is transforming a rocky desert into an inviting industrial area with plenty of garden space. By using some of the original rocks, the landscape design took into account the rocky character of the terrain; a solution we like to consider as a metaphor for both the solidity of our company and the robustness of our products. Furthermore, not only were existing trees preserved, but more than 500 new ones were planted so as to re-forest the area and return a natural habitat to the local flora and fauna.



CONDOMINIO TRIGAL

BRUNO STAGNO

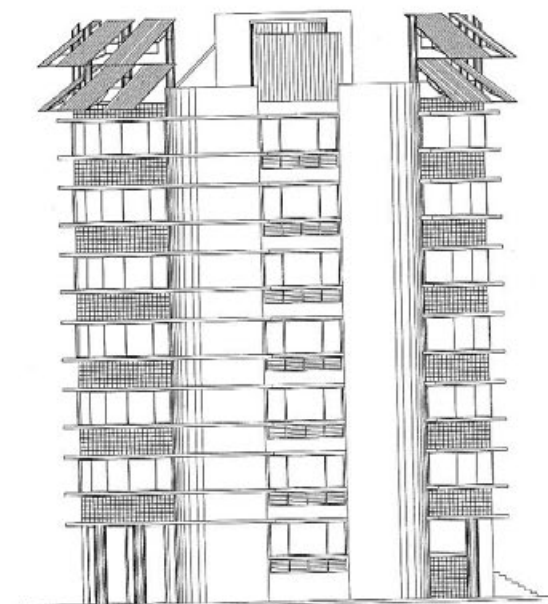
1996

ROHRMOSER, SAN JOSE, COSTA RICA

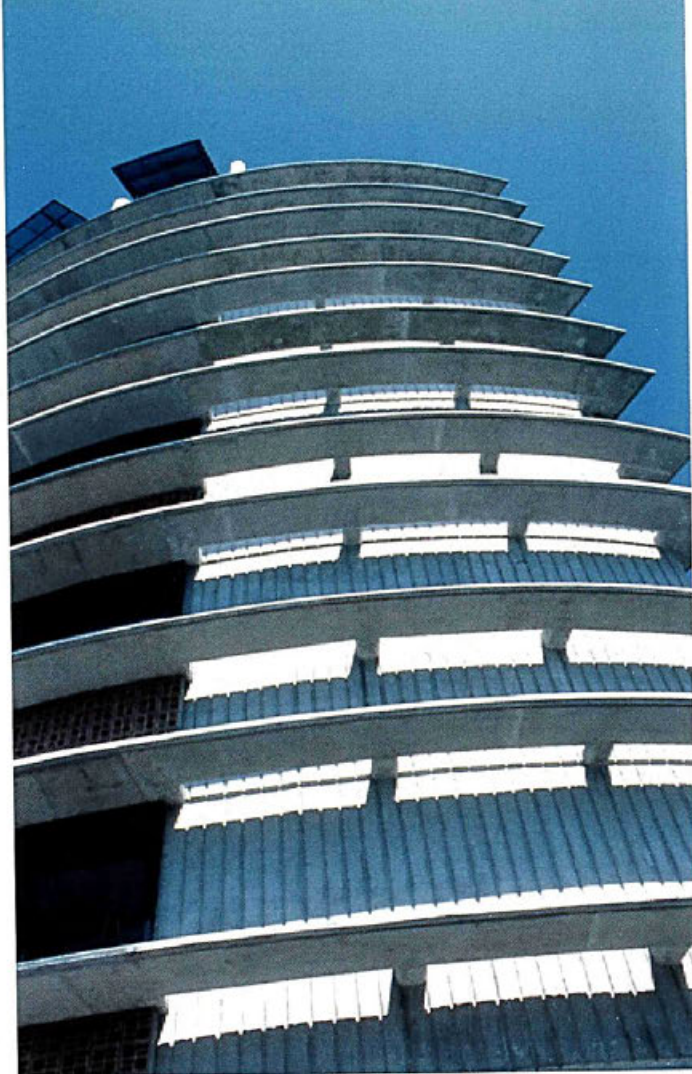
Edificio per abitazioni in un piccolo lotto circondato da residenze di lusso con delle bellissime viste aperte.

Le pensiline orizzontali ed i balconi realizzati con mattoni tagliano i volumi verticali.

Dietro i mattoni persiane muovibili permettono di controllare l'ingresso dell'aria.



East elevation 0 5 m

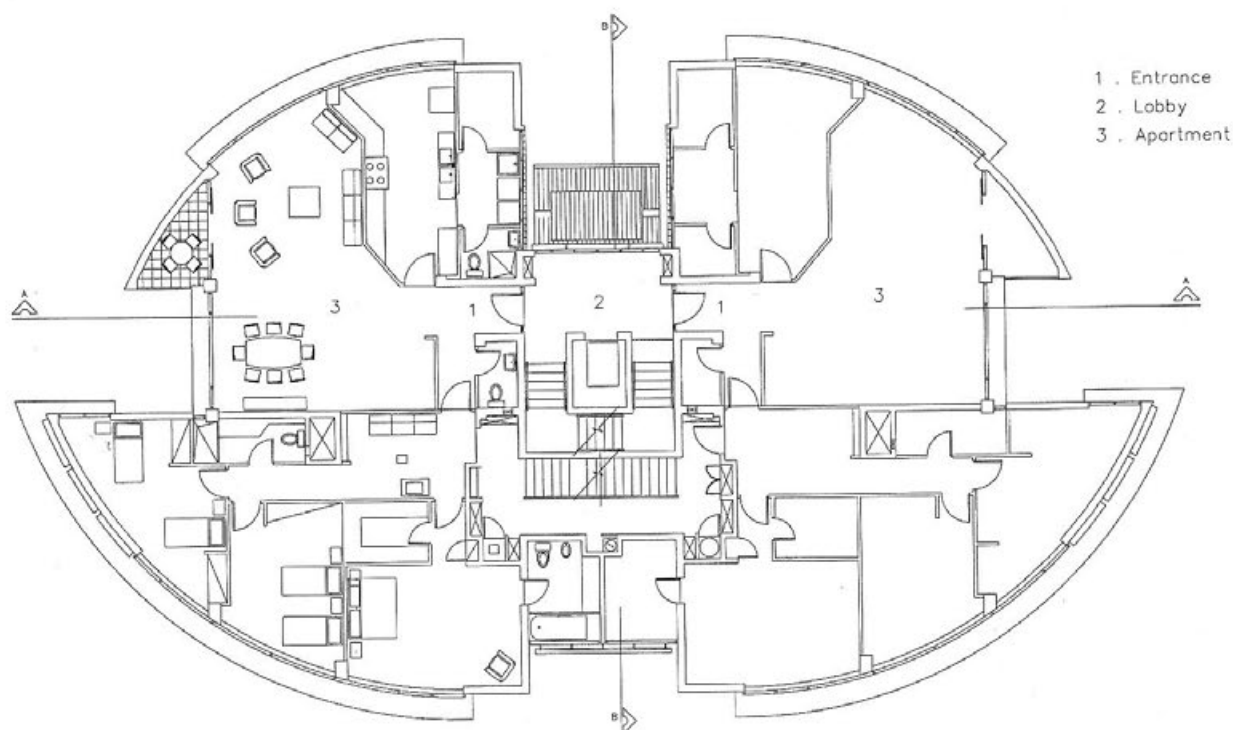


Edificio de apartamentos en un lote pequeño y rodeado de residencias de alto nivel, con hermosas vistas lejanas. Las marquesinas horizontales y las bandas ventiladas de ladrillos también segmentan los volúmenes verticales.

Detrás de los ladrillos hay celosías practicables que permiten controlar el ingreso del aire.

Apartments in a small parcel and surrounded by luxury residences with beautiful open sights.

The horizontal shelters and bricks balconies cut the vertical volumes. Behind the bricks, mobile shutters control the entrance of the air.



CASA ROSERO

BRUNO STAGNO/PIETRO STAGNO

2000

SAN JOSÉ, COSTA RICA

Il terreno in discesa, nel contesto di una urbanizzazione sicura e privata, ci diede la possibilità di prenderci alcune licenze nel disegno e di proporre una casa molto aperta e leggera.

Poggiata su pilotes, semplice nel suo schema e piccola di dimensioni; ha come protagonista principale il tetto copertura grande e curvo.

I materiali industriali ed economici sono stati utilizzati senza nascondere la semplicità ed ottenendo un complesso armonico ed accogliente.

El terreno en pendiente, dentro de una urbanización segura y privada, permitió tomarse algunas licencias de diseño y proponer una casa muy abierta y ligera. Posada sobre pilotes, sencilla en su planta y pequeña de tamaño, el gran techo cobertor y curvo es el protagonista principal.

Los materiales industriales y baratos se utilizaron sin esconder su sencillez, logrando un conjunto armónico y amigable.

Sloping terrain on a private piece of land lead to a fair share of artistic license in the design of this light and airy home. The home rests on stilts and, while its size is rather small, the large arching roof is the strongest element of design. Inexpensive, industrial-type materials are used without being hidden and contribute in creating a comfortable and agreeable structure as a whole.



CONCESSIONARIA FORD E BANCO SAN JOSÉ

BRUNO STAGNO ARCHITETTO ED ASSOCIATI

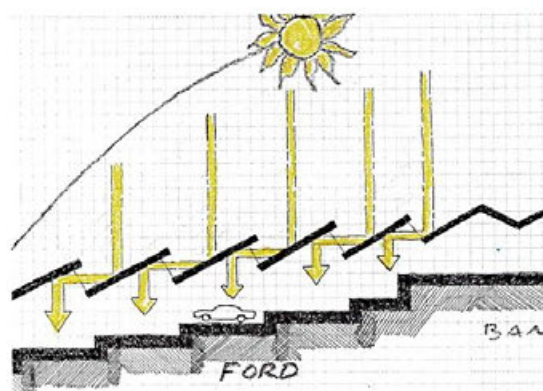
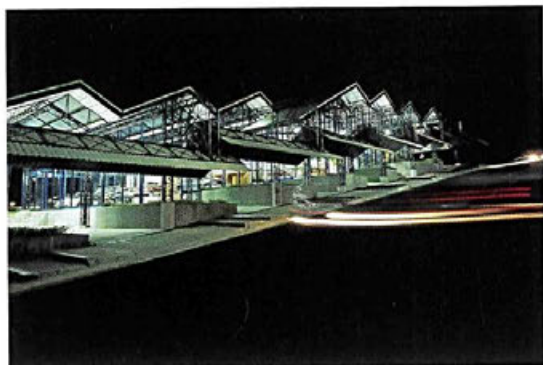
1994

CURRIDABAT, COSTA RICA

È un edificio che ha un doppio programma: Sala di Esposizione per automobili FORD e succursale del Banco San José/Tessera Credomatic.

Un edificio a terrazze successive, servito da una via laterale. Dalla strada che passa davanti al terreno, è possibile ammirare in rapida successione le automobili in mostra sulle diverse terrazze.

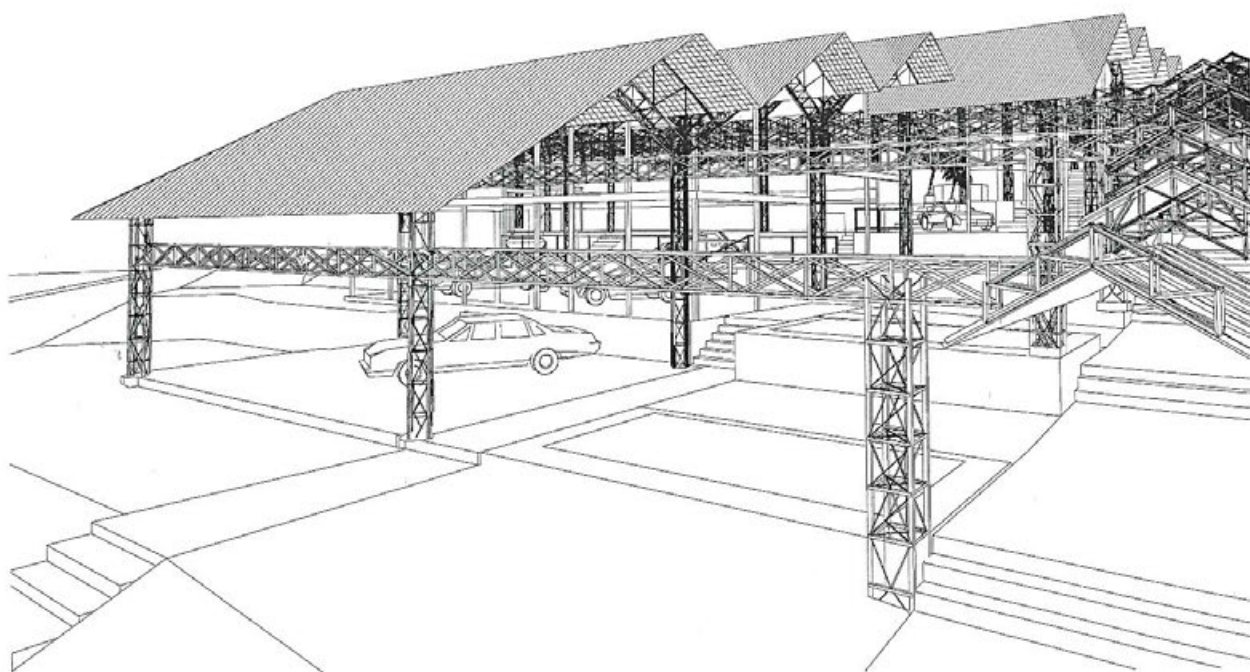
Mediante i tetti a cascata e sfasati a sinistra e a destra, l'edificio esprime l'adattamento al terreno. In tal modo si articola nello spazio orizzontalmente e verticalmente. Il tetto appare come un grande unificatore favorendo le relazioni visive tra i diversi livelli.



Es un edificio que tiene un doble programa: Sala de Exhibición para los automóviles FORD y Sucursal del Banco San José /Tarjeta Credomatic.

Un edificio en terrazas sucesivas, servido por una calle lateral. Desde la carretera que pasa frente al terreno, se pueden apreciar simultáneamente los automóviles en exhibición en las diferentes terrazas. El edificio expresa mediante techos en cascada y desfasados a izquierda y derecha la adaptación al terreno. Así se articula espacialmente la horizontal con la vertical. El techo aparece como un gran unificador favoreciendo las relaciones visuales entre los diferentes niveles.

This building hosts two businesses: FORD for its automobile display and a branch of the Banco San José/Tessera Credomatic. The building consists of ensuing terraces and is served by a lateral road. The street in front of the building allows one to admire the cars on the various terraces in rapid progression. The cascade roofs, uneven on the left and right-hand sides, allow the building to adapt to the terrain. In so doing, both vertical and horizontal motifs articulate and fill the space. The roof appears as a great unifier, favouring a visual relationship among the different levels.



CENTRO ARTISTICO COLLEGIO HUMBOLDT

BRUNO STAGNO ARCHITETTO ED ASSOCIATI

1999

ROHRMOSER, SAN JOSÉ, COSTA RICA

Luce omogenea e naturale, ventilazione incrociata e fresca, aperture generose e gradevoli che consentono un rapporto stretto con il paesaggio ed il cielo, sempre presente in questa latitudine.

La curva dei passaggi coperti risponde all'aspetto ludico che può avere lo spostamento in un collegio.

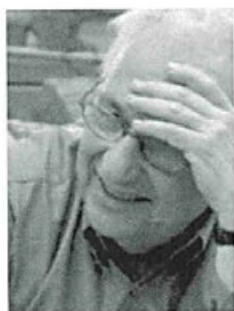
Luz homogénea y natural, ventilación cruzada y fresca, aberturas generosas y atractivas que permiten una relación cercana con el paisaje y el cielo, siempre presente en esta latitud. La curva de los pasajes cubiertos responde al aspecto lúdico que puede tener el desplazamiento en un colegio.

Homogeneous and natural light, cross ventilation, and generous, pleasant openings allow for a close relationship with the landscape and sky outdoors, always present at these latitudes. The curves of the sheltered walkways echo the playful aspect of walking around in a college.





BIOGRAFIE



Frank Owen GEHRY
Nato a Toronto, Ontario, Canada.

STUDI

1957 MA Harvard University, USA.
1951 BA USC Los Angeles, USA.

ESPERIENZE PROFESSIONALI

2004 Inizio della costruzione del Museo de la Biodiversidad, Panama.*

2003 Maggie's Cancer Centre, Dundee, Scozia, Gran Bretagna.

2001 Millennium Park Bandstand and Bridge, Chicago, Illinois, USA.
Corcoran Museum Wing, Washington DC, USA.

1999 - 2000 Experience Music Project, Seattle, Washington, USA.

2000 Weatherhead Management School, Case Western Reserve University, Cleveland, Ohio, USA.
Guggenheim 3, New York, USA.
Marques De Riscal Winery, Elciego, Spagna.
Conde Nast: Titanium Café, Times Square, New York, USA.

1999 Neuer Zollhof, Düsseldorf, Germany.
Experience Music Project, Seattle, WA, USA.

1997 Guggenheim Museum, Bilbao, Spagna.
Montreal Museum of Decorative Arts, Montreal, Canada.
Team Disney Administration Anaheim, CA.
1996 - 1999 DG Bank, Berlin-Mitte, Germania.

1996 Wohnanlage Goldstein-Süd Frankfurt (Main) (Frankfurt am Main), Germania.
Dancing Building Prague, Repubblica Ceca.

1994 Fredrick R. Weisman Art Museum, Minneapolis, MN, USA.

1993 University of Cincinnati Center of Molecular Studies, Cincinnati, USA.
American Centre Paris, Francia.

1992 Festival Disney Euro Disney Paris, Francia.
Center for Visual Arts University of Toledo, OH, USA.

1990 - 1992 University of Toledo Center for the Visual Arts Toledo, Ohio, USA.

1991 Chiat Day Office Venice, CA, USA.

1990 Schnabel House Brentwood, CA, USA.

1989 - 2004 Walt Disney Concert Hall, Los Angeles, CA, USA.

1988 Edgemar Development, Santa Monica, CA, USA.

1987 - 1992 Laboratory Building, Iowa University, Iowa City, Iowa, USA.

1987 Vitra Design Museum Weil Am Rhein, Germania.
Fishdance Restaurant Kobe, Giappone.

1985 - 1986 Yale Psychiatric Institute, New Haven, USA.

1984 - 1986 Camp Good Times Santa Monica Mountains, CA, USA.
Sirmai-Peterson House, Thousand Oaks, USA.

1984 Médiathèque - Centre d'Art Contemporain Maison Carrée, Nîmes, Francia.

1983 - 1986 Winton Guest House Wayzata, MN, USA.
Frances Howard Goldwyn Regional Branch Library, Hollywood, CA, USA.

1984 Aerospace Museum, Los Angeles, CA, USA.

1982 - 1984 Wosk Residence, Beverly Hills, CA, USA.

1981 Indiana Avenue Houses, Venice, CA, USA.
Loyola Law School, Los Angeles, CA, USA.
Arnoldi Triplex, Venice, CA, USA.
Benson House, Los Angeles, CA, USA.

1979 Cabrillo Marine Museum, San Pedro, CA, USA.

1978 De Menil House, New York City, USA.
Gehry House, Santa Monica, CA, USA.
Arts Park, San Francisco Valley, CA, USA.

1976 Shoreline Aquatic Park Pavilion, Long Beach, CA, USA.

1975 - 1991 Chiat / Day / Mojo, Venice, CA, USA.

1974 Rouse Company Headquarters, Columbia, MD, USA.
1970 - 1972 Ron Davis House, Malibu, CA, USA.

1967 Reception Center Columbia, MD, USA.

1964 Danziger Studio-Residence, Hollywood, CA, USA.
Danziger House and Studio, Hollywood, CA, USA.

1959 Steves House Brentwood, CA, USA.

PREMI

2003 Membro della European Academy of Sciences and Arts, nominato Companion to the Order of Canada.

2002 Medaglia d'Oro per l'Architettura, American Academy of Arts and Letters.

2000 Medaglia d'Oro, Royal Institute of British Architects.
Lifetime Achievement Award, Americans for the Arts.

1999 Loto Medal of Merit, Lotos Club.
Medaglia d'Oro, American Institute of Architects.

1998 National Medal of Arts.
Friedrich Kiesler Prize.

Nominato Honorary Academician dalla Royal Academy of Arts.

1994 Dorothy and Lillian Gish Award.
Insignito del titolo di Accademico dalla National Academy of Design.

1992 Wolf Prize in Art (Architecture), Wolf Foundation.
Praemium Imperiale Award, Japan Art Association.

1991 Nominato membro dell'American Academy of Arts and Sciences.

1989 Pritzker Architecture Prize.
Riconoscimento dell'American Academy, Roma.

1987 Nominato membro dell'American Academy of Arts and Letters.

1977 Arnold W. Brunner Memorial Prize in Architecture, American Academy of Arts and Letters.

Nel corso della sua carriera ha ricevuto numerose Lauree ad Honorem tra le quali ricordiamo quelle conferite da: Occidental College, Whittier College, Californian College of Art and Crafts, the Technical University of Nova Scotia, Southern California Institute of Architecture, Yale University, Harvard University.

* Realizzato in collaborazione con Bruce Mau (1959 Canada), designer formatosi presso l'Ontario College of Art and Design. Direttore della Zone Books e della rivista I.D. Professore associato della Scuola di Architettura dell'Università di Rice, Houston, Texas; professore ospite del Getty Research Institute di Los Angeles. Nel 1996 pubblica in collaborazione con l'architetto olandese Rem Koolhaas il libro "S, M, L, XL", The Monacelli Press, vincitore del premio Pritzker. Attualmente è membro onorario del direttivo di The Power Plant (Toronto); membro del comitato del Centro Wexner (Columbus, Ohio); professore onorario del College of Art and Design di Ontario, nonché membro delle Reale Accademia dell'Arte Canadese. Nel 1998 viene insignito del premio Chrysler Award per l'Innovazione nel Disegno; nel 1999 riceve il premio Toronto Arts Award di Architettura e Disegno.



Bruno STAGNO
Nato a Santiago del Cile.
Risiede in Costa Rica dal 1973

STUDI

1969/72 École des Beaux Arts UP6, Parigi, Francia.

1962/ 68, Pontificia Universidad Católica de Chile, Cile.

DOCENZA

1996 Direttore Fondatore del Instituto de Arquitectura Tropical, San José, Costa Rica.

1982/87 Ricopre la cattedra di Urbanismo y Taller de Arquitectura presso la Universidad Autónoma de Centroamérica (UACA), San José, Costa Rica.

1972/ 73 Professore di Laboratorio presso la Pontificia Universidad Católica de Chile, Escuela de Diseño, Santiago, Cile.

Dal **1979** tiene conferenze nelle più importanti università di America Latina, Asia, Europa, USA.

ESPERIENZE PROFESSIONALI

2002, giugno. Progetto Ricostruzione Bauakademie di K.F.Schinkel in "Hand des Architekten" all'Altes Museum di Berlino, Germania.

1996 III Foro Internacional "Tres Maestros, Una Enseñanza...", PAUR, Panama. Grandes Arquitectos del Mundo, Costa Rica.

1995 Concorso per la Ricostruzione della Bauakademie di K.F.Schinkel-Berlin, Museo Berliner Staatsratsgebäude, Germania. Museo de Arte y Diseño Contemporáneo, Costa Rica.

1992-1994 IV y V Bial de La Habana, Cuba. I y II Bial de Arquitectura y Urbanismo, Costa Rica.

1991 Seminario de Arquitectura Latinoamericana, Cile.

1990 III Bial de Arquitectura de Santo Domingo y I Bial del Caribe, Repubblica Dominicana.

1989 Bial de Santiago de Chile, Cile.

1985 CAYC, Buenos Aires, Argentina. Tulane University, New Orleans, USA.

Dal **1973** pratica privata, nel disegno di case, uffici, edifici, scuole, fabbriche e banche, Costa Rica.

1970 Progetto Chiesa di Firminy, Les Halles, Parigi, Francia.

1969/72 2 anni per terminare e disegnare il Progetto di Le Corbusier "Église de Firminy", con J. Oubrierie, Francia.

PUBBLICAZIONI

La sua opera è stata pubblicata in riviste specializzate in America Latina, Asia, Europa, USA.

2003 *Arquitectura rural en el Trópico*, Bruno Stagno y Jimena Ugarte, Instituto de Arquitectura Tropical San José, Costa Rica.

2001 *Tropical Architecture Critical Regionalism in the Age of Globalization*, edito da Alexander Tzonis, Liane Lefaivre e Bruno Stagno, Wiley-Academy, Londra, Gran Bretagna.

1999 *Bruno Stagno, An Architect in the Tropics*, Asia Design Forum Publications, Malesia (autore).

1998 *Costa Rica Imaginaria*, Editorial Fundación UNA, Heredia, Costa Rica (collettivo).

1997 *Bruno Stagno, Arquitectura para una Latitud*, Ed. Menhir Libros, Messico (autore).

1994 *Casas Latinoamericanas*, Antonio Toca ed altri, Ed. Gustavo Gili, Spagna (collettivo).

PREMI ED ONOREFICENZE

2003 Chevalier de l'Ordre National du Mérite, Onoreficenza del governo francese, Parigi, Francia.

2002 Menzione d'onore Proyecto Libro Libre Premio METALCO, VI Bial de Arquitectura y Urbanismo, Costa Rica. Premio Centroamericano "Ecodiseño" della Comisión Centroamericana de Ambiente y Desarrollo por Auto Mercado NOHE.

1999-2001, 2001-2003 Membro Fondazione Principe Claus per la Cultura e lo Sviluppo, l'Aja, Olanda.

1998-1999, 1999-2000 "Preceptor" Disegno Urbano, Studio Wampler, Massachusetts Institute of Technology, Cambridge, MA, USA.

1998 Borsa di studio John Simon Guggenheim Memorial Foundation, New York, USA. Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres, Onoreficenza del governo francese, Parigi, Francia.

1997 dicembre. Premio Fondazione Principe Claus per la Cultura e lo Sviluppo, Olanda.

1997-1999 Nominato "Preceptor" del Programma 1997-1999 della Rice University, Houston, Texas, USA.

1996 Incluso nell'enciclopedia di Architettura Latinoamericana del secolo XX, Milano, Italia. Membro onorario del Instituto Panameño de Arquitectura y Urbanismo, Panama. Nominato finalista al "Premio Richard Neutra", USA. Premio Mejor Proyecto Nacional de Arquitectura, III Bial de Arquitectura Costa Rica.

1995 Progetto selezionato al concorso Bauakademie, Berlino, Germania.

1994 Menzione d'onore per disegno edificio DINCA, II Biennale, Costa Rica.

1992 Membro onorario, in riconoscimento dei suoi meriti professionali, del Colegio de Arquitectos de Guadalajara, (Estado de Jalisco, A. C.), Messico. Menzione d'onore per il disegno di Casa Michel, Costa Rica.

1990 Premio III Bial de Arquitectura de Santo Domingo y I Bial del Caribe, per il complesso dell'opera, Repubblica Dominicana.

1977 Menzione d'onore per il disegno Casa Stagno, Costa Rica.

BRUNO STAGNO
COSTA RICA



FRANK O' GEHRY
PANAMA

